



SISTEMA STATISTICO NAZIONALE
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA



Sanità e previdenza - Pubblica amministrazione - Lavoro

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale

II - I beneficiari delle prestazioni pensionistiche Anno 2002



3. I beneficiari delle pensioni di invalidità

3.1 Definizioni statistiche

Nel presente capitolo sono analizzate le caratteristiche socio-economiche dei titolari delle pensioni di invalidità. L'obiettivo è di fornire informazioni statistiche sull'insieme dei pensionati ai quali è stato riconosciuto, da apposite commissioni medico-legali, un certo livello di invalidità, ossia dei soggetti che hanno subito una riduzione o addirittura la perdita della capacità lavorativa o che non sono in grado di compiere gli atti quotidiani della vita.

Nella definizione statistica utilizzata ai fini del presente lavoro, pertanto, le pensioni di invalidità sono tutte le pensioni erogate a seguito di eventi lesivi, malattie professionali e/o menomazioni congenite o acquisite che danno luogo a infermità fisiche e/o mentali. Sono escluse dalla definizione le pensioni di invalidità ai superstiti perché non associate direttamente alla condizione di invalidità.

In particolare, i pensionati analizzati in questo capitolo sono i titolari di:

- a) assegni di invalidità e pensioni di inabilità;
- b) rendite per infortuni sul lavoro e/o malattie professionali;
- c) pensioni e/o indennità di accompagnamento agli invalidi civili, ai non vedenti e ai non udenti civili;
- d) pensioni agli invalidi civili e ai non udenti civili trasformatesi in pensioni e assegni sociali al compimento del 65° anno di età del titolare;
- e) pensioni di guerra.

Tuttavia, le informazioni statistiche prodotte non descrivono con esattezza il fenomeno dell'invalidità in Italia. Infatti, i dati elementari utilizzati non consentono di:

- individuare gli assegni di invalidità trasformati in pensione di vecchiaia al raggiungimento di 65 anni, per gli uomini, e di 60 anni per le donne, oppure in pensione di anzianità in presenza dei requisiti richiesti²²;
- individuare le pensioni di invalidità erogate dall'Inpdap, in quanto le informazioni di base non consentono di distinguere tra pensioni di vecchiaia e pensioni di invalidità o privilegiate essendo queste nel data base dell'Istituto classificate sotto un'unica voce.

Occorre considerare, inoltre, che tra le pensioni di guerra rientrano anche alcune prestazioni alle quali non corrisponde necessariamente una condizione di invalidità. È il caso, ad esempio, delle pensioni di benemerenzza o degli assegni vitalizi agli internati in campo di sterminio.

Ai fini dell'analisi, i pensionati di invalidità sono stati classificati in due gruppi in base al numero dei trattamenti pensionistici percepiti.

Il primo gruppo è costituito da individui beneficiari di una sola prestazione, suddivisi secondo la tipologia della pensione ricevuta:

- 1) pensione diretta di invalidità di tipo Ivs, del comparto privato, che comprende:
 - assegno di invalidità e pensione di inabilità;
 - assegno mensile per l'assistenza personale e continuativa;
- 2) rendita indennitaria diretta (rendite per infortuni sul lavoro e/o malattie professionali corrisposte dall'Inail e dall'Ipsema);
- 3) pensione di invalidità di natura assistenziale:
 - pensione o indennità di accompagnamento a invalidi civili (pensione di inabilità, assegno civile di assistenza, pensione ai ciechi civili assoluti, pensione ai ciechi parziali e ai

²² In generale, per un esame degli aspetti normativi si rinvia all'Appendice A.

decimasti, pensione ai non udenti civili, indennità di accompagnamento, pensione o assegno sociale agli invalidi civili e ai non udenti ultrasessantatrenni);

- pensione di guerra diretta, erogata dal Ministero dell'economia e finanze.

Nel secondo gruppo sono inclusi i pensionati titolari di due o più trattamenti, di cui almeno uno appartenente alle tipologie di invalidità sopra citate.

Ai fini dell'elaborazione e dell'analisi dei dati, all'interno delle diverse tipologie di pensionati di invalidità è stata operata un'ulteriore suddivisione a seconda che i beneficiari percepiscano una o più pensioni con o senza indennità di accompagnamento ovvero solo indennità di accompagnamento. A tal riguardo va precisato che il termine convenzionale indennità di accompagnamento include:

- l'indennità di accompagnamento a favore degli invalidi civili totali;
- le indennità di frequenza per i minori di 18 anni;
- le indennità di comunicazione per i non udenti;
- le indennità speciali per i ciechi parziali (ventesimisti);
- le indennità di accompagnamento per i ciechi assoluti;
- l'indennità di assistenza e di accompagnamento ai grandi invalidi di guerra.

3.2 Analisi dei principali risultati

Al 31 dicembre 2002, il numero dei beneficiari di pensioni di invalidità è stato pari a 4.951.195 e rappresenta il 30,3 per cento del totale (Prospetto 3.1). Il 47,7 per cento (2,4 milioni circa) beneficia di una sola pensione; tra questi, il 24,0 per cento percepisce una pensione di invalidità di tipo Ivs, il 6,7 per cento riceve prestazioni indennitarie e il 17,0 per cento è titolare di pensioni di invalidità di natura assistenziale. Il restante 52,3 per cento del totale cumula almeno una pensione di invalidità con altre prestazioni pensionistiche.

Ad un livello più approfondito di analisi, si rileva che nel 72,4 per cento dei casi i pensionati di invalidità non ricevono indennità di accompagnamento aggiuntive. Tali prestazioni accessorie integrano l'importo della pensione di base per il 16,4 per cento dei pensionati e nel restante 11,2 per cento del totale le indennità costituiscono la sola fonte di reddito pensionistico.

Nel complesso, il numero dei pensionati di invalidità titolari anche di indennità di accompagnamento è stato pari a circa 1,4 milioni.

In particolare, tra i percettori di una sola pensione di invalidità senza alcuna indennità di accompagnamento (40,6 per cento del totale), coloro che ricevono una prestazione di tipo Ivs costituiscono la maggior parte dei casi (59,0 per cento); tra i pensionati di invalidità che, unitamente al trattamento di base, ottengono anche l'indennità di accompagnamento (4,8 per cento), gli invalidi civili rappresentano la quasi totalità (98,1 per cento); infine, i beneficiari dell'indennità di accompagnamento in assenza di pensioni di invalidità rientrano nella totalità dei casi nella categoria degli invalidi civili. Per quanto riguarda questi ultimi si rileva che il 2,3 per cento percepisce solo l'indennità di accompagnamento perché in età inferiore a 18 anni²³, mentre il restante 5,5 per cento non riceve la pensione di invalidità civile, perché titolare di altro reddito, pensionistico e non, superiore ai limiti previsti per il diritto alla prestazione.

Se si analizza l'importo complessivo annuo, si può notare che su un totale di 49.097 milioni di euro, che rappresentano il 25,9 per cento dei redditi pensionistici complessivamente erogati, 30.766 milioni di euro sono destinati a favore di titolari di pensioni di invalidità che non percepiscono alcuna indennità di accompagnamento. Il 21,2 per cento del totale (10.433 milioni di euro) compete ai soggetti che integrano l'importo della pensione di invalidità con indennità di

²³ Cfr. Appendice A.

accompagnamento e il restante 16,1 per cento (7.898 milioni di euro) è attribuito ai titolari di sole indennità di accompagnamento o di queste cumulate con prestazioni di vecchiaia e/o ai superstiti.

Prospetto 3.1 - Pensionati di invalidità, importo complessivo ed importo medio annuo delle pensioni per tipologia - Anno 2002

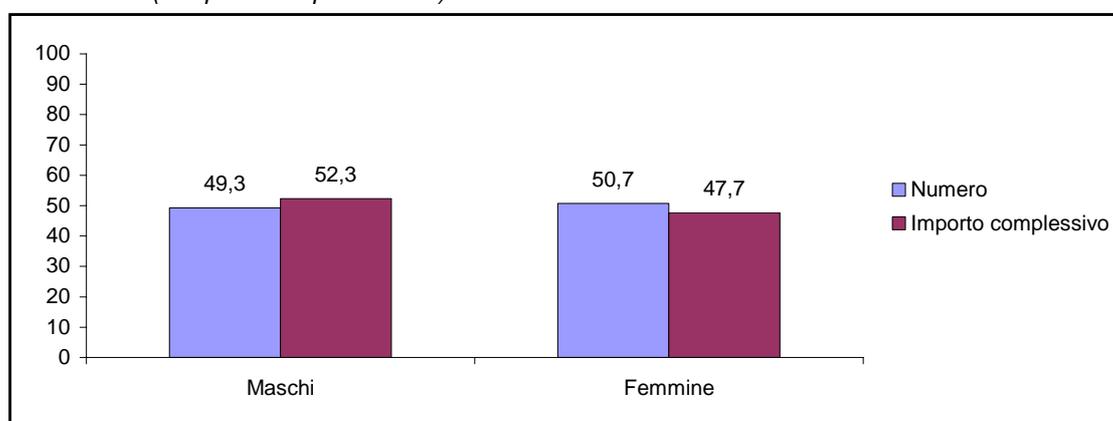
TIPOLOGIE	Pensionati		Importo complessivo (migliaia di euro)		Importo medio (euro)	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	N.I.
TOTALE						
Beneficiari di una pensione di invalidità	2.359.541	47,7	12.752.528	26,0	5.404,66	54,5
<i>di cui:</i>						
<i>lvs</i>	1.186.111	24,0	7.985.232	16,3	6.732,28	67,9
<i>Indennitarie</i>	330.199	6,7	774.908	1,6	2.346,79	23,7
<i>Assistenziali</i>	843.231	17,0	3.992.388	8,1	4.734,63	47,7
<i>di cui:</i>						
<i>Invalidità civile</i>	812.018	16,4	3.718.568	7,6	4.579,42	46,2
<i>Guerra</i>	31.213	0,6	273.820	0,6	8.772,64	88,5
Beneficiari di due o più pensioni	2.591.654	52,3	36.344.530	74,0	14.023,68	141,4
Totale	4.951.195	100,0	49.097.058	100,0	9.916,20	100,0
SENZA INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO						
Beneficiari di una pensione di invalidità	2.010.080	40,6	10.442.059	21,3	5.194,85	52,4
<i>di cui:</i>						
<i>lvs</i>	1.185.115	23,9	7.969.656	16,2	6.724,80	67,8
<i>Indennitarie</i>	328.342	6,6	739.598	1,5	2.252,52	22,7
<i>Assistenziali</i>	496.623	10,0	1.732.805	3,5	3.489,18	35,2
<i>di cui:</i>						
<i>Invalidità civile</i>	467.156	9,4	1.543.696	3,1	3.304,45	33,3
<i>Guerra</i>	29.467	0,6	189.109	0,4	6.417,65	64,7
Beneficiari di due o più pensioni	1.574.201	31,8	20.323.845	41,4	12.910,58	130,2
Totale	3.584.281	72,4	30.765.904	62,7	8.583,56	86,6
CON INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO						
Beneficiari di una pensione di invalidità	238.248	4,8	1.792.472	3,7	7.523,56	75,9
<i>di cui:</i>						
<i>lvs</i>	996	0,0	15.575	0,0	15.637,95	157,7
<i>Indennitarie</i>	1.857	0,0	35.310	0,1	19.014,80	191,8
<i>Assistenziali</i>	235.395	4,8	1.741.586	3,5	7.398,57	74,6
<i>di cui:</i>						
<i>Invalidità civile</i>	233.649	4,7	1.656.875	3,4	7.091,30	71,5
<i>Guerra</i>	1.746	0,0	84.711	0,2	48.517,42	489,3
Beneficiari di due o più pensioni	575.194	11,6	8.640.185	17,6	15.021,34	151,5
Totale	813.442	16,4	10.432.657	21,2	12.825,32	129,3
SOLO INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO						
Beneficiari di una pensione di invalidità	111.213	2,2	517.997	1,1	4.657,70	47,0
<i>di cui:</i>						
<i>lvs</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Indennitarie</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Assistenziali</i>	111.213	2,2	517.997	1,1	4.657,70	47,0
<i>di cui:</i>						
<i>Invalidità civile</i>	111.213	2,2	517.997	1,1	4.657,70	47,0
<i>Guerra</i>	-	-	-	-	-	-
Beneficiari di due o più pensioni	442.259	8,9	7.380.500	15,0	16.688,18	168,3
Totale	553.472	11,2	7.898.497	16,1	14.270,82	143,9

Gli importi medi variano da un minimo di 2.252 euro lordi annui, nel caso dei beneficiari di una pensione indennitaria non associata ad alcuna indennità di accompagnamento, ad un massimo di 48.517 euro lordi annui, nel caso dei percettori di pensioni di guerra integrate da indennità di accompagnamento.

Dall'esame della distribuzione per sesso (Figura 3.1) si osserva che i pensionati di invalidità si distribuiscono equamente tra maschi e femmine (rispettivamente, 49,3 per cento e 50,7 per cento). Se si esamina la corrispondente distribuzione dei redditi lordi annui da pensione si rileva una maggiore incidenza degli importi complessivi tra la popolazione maschile (52,3 per cento per gli uomini e 47,7 per cento per le donne).

Dall'analisi dell'importo medio annuo per tipologia e sesso (Prospetto 3.2), si osserva che gli importi medi percepiti dagli uomini sono più elevati, rispetto a quelli percepiti dalle donne tranne che per i beneficiari di pensioni di invalidità civile e dei titolari di pensioni di guerra associate a indennità di accompagnamento.

Figura 3.1 - Pensionati ed importo annuo delle pensioni di invalidità per sesso - Anno 2002 (composizione percentuale)



Prospetto 3.2 - Importo medio annuo dei pensionati di invalidità per tipologia e sesso - Anno 2002 (in euro)

SESSO	Beneficiari di una pensione di invalidità					2 o più pensioni	Totale
	Ivs	Indennitarie	Assistenziali				
			Invalidità civile	Guerra	Totale		
TOTALE							
Maschi	7.471,23	2.404,89	4.670,16	8.842,05	5.032,99	15.689,15	10.522,80
Femmine	5.878,01	1.950,91	4.524,95	7.857,71	4.539,34	12.625,95	9.326,77
Maschi e femmine	6.732,28	2.346,79	4.579,42	8.772,64	4.734,63	14.023,68	9.916,20
SENZA INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO							
Maschi	7.460,37	2.308,04	3.219,65	6.601,86	3.748,23	15.066,16	9.651,73
Femmine	5.875,10	1.874,55	3.343,81	3.938,46	3.347,59	10.464,73	7.332,08
Maschi e femmine	6.724,80	2.252,52	3.304,45	6.417,65	3.489,18	12.910,58	8.583,56
CON INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO							
Maschi	16.503,85	19.198,83	6.772,44	47.658,34	7.373,23	16.191,37	13.326,56
Femmine	12.786,45	17.539,90	7.356,74	56.860,42	7.419,95	14.298,59	12.483,56
Maschi e femmine	15.637,95	19.014,80	7.091,30	48.517,42	7.398,57	15.021,34	12.825,32
SOLO INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO							
Maschi	-	-	4.504,23	-	4.504,23	18.946,42	14.827,06
Femmine	-	-	4.784,68	-	4.784,68	15.786,73	14.010,32
Maschi e femmine	-	-	4.657,70	-	4.657,70	16.688,18	14.270,82

3.3. La distribuzione territoriale

Dall'esame della distribuzione territoriale si rileva che i pensionati di invalidità si concentrano maggiormente nelle regioni meridionali (Prospetto 3.3). Infatti, escludendo i pensionati residenti all'estero (pari a 38.329) e i casi non ripartibili (198 pensionati), il 42,2 per cento risiede nel Mezzogiorno (circa 2,1 milioni di beneficiari), il 36,3 per cento nelle regioni settentrionali (1,8 milioni circa) e il 21,5 per cento in quelle centrali (circa 1,1 milioni).

Tale risultato è confermato per tutte le tipologie di beneficiari, con alcune differenze riscontrabili per i percettori di una sola prestazione di invalidità di tipo indennitario e per i beneficiari di due o più trattamenti, che risultano più numerosi al Nord (rispettivamente 43,3 per cento e 41,2 per cento). Nel Mezzogiorno, invece, si osserva una maggiore quota relativa di titolari di pensioni di invalidità di tipo Ivs e di quelle aventi natura assistenziale (rispettivamente 51,0 per cento e 52,5 per cento).

Prospetto 3.3 - Pensionati di invalidità per tipologia e ripartizione geografica - Anno 2002

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Beneficiari di una prestazione di invalidità					Due o più prestazioni	Totale
	Ivs	Indennitarie	Assistenziali				
			Invalità civile	Guerra	Totale		
VALORI ASSOLUTI							
Nord	330.766	142.120	234.725	9.542	244.267	1.063.821	1.780.974
Centro	236.891	67.938	148.904	7.314	156.218	597.025	1.058.072
Mezzogiorno	591.374	117.867	428.246	14.022	442.268	922.113	2.073.622
Italia	1.159.031	327.925	811.875	30.878	842.753	2.582.959	4.912.668
COMPOSIZIONI PERCENTUALI							
Nord	28,5	43,3	28,9	30,9	29,0	41,2	36,3
Centro	20,4	20,7	18,3	23,7	18,5	23,1	21,5
Mezzogiorno	51,0	35,9	52,7	45,4	52,5	35,7	42,2
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili.

Dall'esame della distribuzione territoriale dei pensionati di invalidità distinti secondo il sesso (Prospetto 3.4), si rileva che, in tutte le aree geografiche e con maggiore evidenza per le regioni del Nord, l'incidenza dei titolari di pensioni di invalidità che non percepiscono indennità di accompagnamento (72,2 per cento del totale) è maggiore per gli uomini (38,8 per cento del totale dei pensionati residenti) che non per le donne (33,4 per cento). Al contrario, la quota dei pensionati che ricevono anche o soltanto indennità di accompagnamento è più elevata per le donne (17,5 per cento delle donne contro il 10,3 per cento degli uomini).

La distribuzione territoriale del numero dei pensionati di invalidità non risulta confermata da quella dei redditi annui lordi da pensione. Infatti dal Prospetto 3.5, si osserva che questi sono maggiormente concentrati nelle regioni settentrionali (40,5 per cento). Tuttavia, dall'analisi dei dati per tipologia di pensionato, emerge che, nella maggior parte dei casi, fatta eccezione per i beneficiari di prestazioni indennitarie e per coloro che ricevono due o più pensioni, l'importo complessivo lordo annuo assume un peso relativo più elevato nelle regioni meridionali.

Prospetto 3.4 - Pensionati di invalidità per sesso e ripartizione geografica - Anno 2002

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Maschi		Femmine		Maschi e femmine	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
TOTALE						
Nord	873.951	17,8	907.023	18,5	1.780.974	36,3
Centro	520.914	10,6	537.158	10,9	1.058.072	21,5
Mezzogiorno	1.019.195	20,7	1.054.427	21,5	2.073.622	42,2
Italia	2.414.060	49,1	2.498.608	50,9	4.912.668	100,0
SENZA INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO						
Nord	684.713	13,9	539.425	11,0	1.224.138	24,9
Centro	420.798	8,6	365.236	7,4	786.034	16,0
Mezzogiorno	802.725	16,3	733.811	14,9	1.536.536	31,3
Italia	1.908.236	38,8	1.638.472	33,4	3.546.708	72,2
CON INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO						
Nord	108.617	2,2	174.083	3,5	282.700	5,8
Centro	66.264	1,3	101.910	2,1	168.174	3,4
Mezzogiorno	154.639	3,1	207.439	4,2	362.078	7,4
Italia	329.520	6,7	483.432	9,8	812.952	16,5
SOLO INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO						
Nord	80.621	1,6	193.515	3,9	274.136	5,6
Centro	33.852	0,7	70.012	1,4	103.864	2,1
Mezzogiorno	61.831	1,3	113.177	2,3	175.008	3,6
Italia	176.304	3,6	376.704	7,7	553.008	11,3

(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili.

Prospetto 3.5 – Importo complessivo dei trattamenti dei pensionati di invalidità per tipologia e ripartizione geografica - Anno 2002 (in migliaia di euro)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Beneficiari di una pensione di invalidità					Due o più pensioni	Totale
	lvs	Indennitarie	Assistenziali				
			Invalità civile	Guerra	Totale		
VALORI ASSOLUTI							
Nord	2.480.968	332.157	1.101.490	80.889	1.182.379	15.841.521	19.837.025
Centro	1.647.293	151.232	687.373	64.808	752.181	8.478.150	11.028.856
Mezzogiorno	3.777.981	285.059	1.929.158	126.227	2.055.386	11.954.515	18.072.941
Italia	7.906.242	768.447	3.718.022	271.924	3.989.946	36.274.187	48.938.821
COMPOSIZIONI PERCENTUALI							
Nord	31,4	43,2	29,6	29,7	29,6	43,7	40,5
Centro	20,8	19,7	18,5	23,8	18,9	23,4	22,5
Mezzogiorno	47,8	37,1	51,9	46,4	51,5	33,0	36,9
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Prospetto 3.6 – Importo medio annuo dei trattamenti dei pensionati di invalidità per tipologia e ripartizione geografica - Anno 2002 (in euro)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Beneficiari di una pensione di invalidità					Due o più pensioni	Totale
	lvs	Indennitarie	Assistenziali				
			Invalità civile	Guerra	Totale		
VALORI ASSOLUTI							
Nord	7.500,67	2.337,16	4.692,68	8.477,15	4.840,52	14.891,15	11.138,30
Centro	6.953,80	2.226,02	4.616,22	8.860,76	4.814,94	14.200,66	10.423,54
Mezzogiorno	6.388,48	2.418,48	4.504,79	9.002,10	4.647,38	12.964,26	8.715,64
Italia	6.821,42	2.343,36	4.579,55	8.806,40	4.734,42	14.043,66	9.961,76
NUMERI INDICE (Italia =100)							
Nord	110,0	99,7	102,5	96,3	102,2	106,0	111,8
Centro	101,9	95,0	100,8	100,6	101,7	101,1	104,6
Mezzogiorno	93,7	103,2	98,4	102,2	98,2	92,3	87,5
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

3.4 Analisi territoriale comparativa dei pensionati di invalidità: coefficiente di invalidità grezzo e standardizzato

Per effettuare confronti territoriali a livello regionale e provinciale è opportuno adottare dei criteri di valutazione che tengano conto della popolazione residente in ciascuna unità territoriale. Sono stati pertanto calcolati, per ciascuna regione e provincia, i coefficienti annui di invalidità, dati dal rapporto tra il numero di beneficiari di almeno un trattamento diretto di invalidità e la popolazione residente.

Tali indici (coefficienti grezzi) rappresentano la quota di invalidi ogni mille abitanti in ciascuna regione e provincia di residenza (Prospetto 3.7) e consentono di valutare, in ambito locale, l'impatto sulle strutture sanitarie ed assistenziali. Sono cinque le regioni il cui coefficiente grezzo si attesta al di sotto del valore medio nazionale (86 per mille). La regione con il rapporto grezzo più favorevole è la Lombardia (56 per mille), seguita dal Veneto (60 per mille), il Trentino-Alto Adige (65 per mille), il Piemonte (73 per mille) ed il Lazio (79 per mille). La regione che, invece, presenta il maggior numero di pensionati invalidi rispetto alla propria popolazione è l'Umbria (142 per mille), seguita dal Molise (134 per mille), dalle Marche (130 per mille) e dall'Abruzzo (129 per mille). In ambito provinciale, Milano registra il migliore rapporto tra pensionati invalidi e abitanti (48 per mille), mentre Terni quello peggiore (161 per mille).

I coefficienti grezzi, tuttavia, non producono risultati soddisfacenti ai fini del confronto territoriale poiché non tengono conto degli effetti dovuti alle differenti strutture demografiche delle popolazioni locali. A tal fine sono stati calcolati, a livello regionale e provinciale, i coefficienti specifici di invalidità, per sesso e classi di età quinquennali, da riferire ad una popolazione tipo o standard²⁴, sulla base dei quali sono stati determinati i coefficienti di invalidità standardizzati²⁵. La standardizzazione permette di trasferire ad una popolazione tipo la struttura per età e sesso dei pensionati invalidi di ciascuna provincia, in modo da consentire comparazioni territoriali. Il calcolo dei coefficienti di invalidità standardizzati regionali e provinciali è stato effettuato su 4.912.219 pensionati. Sono stati esclusi gli invalidi residenti all'estero (37.275 casi), i pensionati invalidi non ripartibili per territorio (1.252 casi) e, tra i pensionati di invalidità residenti in Italia, quelli non classificabili per classe di età (452 casi, di cui 3 già compresi tra i non ripartibili per territorio).

Il prospetto 3.8 riporta, per ciascuna regione e provincia, i coefficienti di invalidità standardizzati e i corrispondenti numeri indice, calcolati ponendo uguale a 100 il valore del coefficiente ottenuto a livello nazionale. A livello regionale i valori più elevati del coefficiente standardizzato si notano in Basilicata (128 per mille), Sardegna (127 per mille), Molise (124 per mille), Calabria (123 per mille), Umbria (122 per mille) e Abruzzo (121 per mille), mentre le regioni settentrionali registrano in genere un rapporto favorevole invalidi-popolazione, in particolare la Lombardia (56 per mille), il Veneto (60 per mille), il Piemonte (66 per mille) ed il Trentino-Alto Adige (68 per mille).

Più nel dettaglio, dall'esame dei dati si rileva che in 49 province il coefficiente di invalidità è inferiore al corrispondente valore calcolato a livello nazionale. L'84 per cento di queste province appartiene al Nord, il 10 per cento al Centro (Firenze, Roma, Prato, Siena e Livorno) ed il restante 6 per cento appartiene al Mezzogiorno (Catania, Matera e Bari). In particolare, Milano è la provincia per la quale si rileva il più basso valore del coefficiente (48 per mille, di cui 23 per

²⁴ Per la standardizzazione è stato usato il metodo diretto e come popolazione tipo è stata utilizzata la popolazione italiana al Censimento 2001.

²⁵ Cfr. appendice: "Metodo di standardizzazione del coefficiente di invalidità e del coefficiente di pensionamento".

mille per i maschi e 25 per mille per le femmine), seguita da Venezia (50 per mille, di cui 30 per mille per gli uomini e 21 per mille per le donne).

Per le restanti 54 province si ottengono, invece, coefficienti di invalidità standardizzati superiori. Di queste, il 61 per cento appartiene al Mezzogiorno, con un valore massimo del coefficiente di invalidità nella provincia di Lecce (165 per mille) ed un minimo nelle province di Taranto e Ragusa (88 per mille), il 30 per cento appartiene al Centro con coefficienti che oscillano tra il 91 per mille per la provincia di Ancona e il 142 per mille per quella di Pesaro-Urbino. Infine, il 9 per cento delle province con coefficienti più elevati di quello nazionale appartiene al Nord, con valori del coefficiente che variano tra l'87 per mille di Ravenna e il 122 per mille di La Spezia.

Con riferimento al sesso, per gli uomini si nota che la provincia di Milano possiede il più basso valore standardizzato del coefficiente di invalidità (23 per mille), mentre la provincia di Agrigento quello più alto (74 per mille). La provincia con il minore numero di invalide pensionate, sempre con riferimento alla popolazione tipo è, invece, Venezia (21 per mille), contro la provincia di Lecce nella quale si registra per le donne il coefficiente di invalidità standardizzato più elevato (91 per mille).

Se si considerano i valori standardizzati, si può osservare che, qualora a livello nazionale si fossero registrati valori specifici, per età e sesso, tra invalidi pensionati e popolazione residente analoghi a quello ottenuto per la provincia di Milano, che registra il più basso valore del coefficiente di invalidità standardizzato, sarebbero stati rilevati a livello nazionale 2.724.527 invalidi beneficiari di trattamenti pensionistici, il 52 per cento dei quali femmine. Qualora, invece, si fossero verificati in tutte le province i rapporti specifici ottenuti per Lecce, ove il coefficiente standardizzato assume il valore più elevato, il numero complessivo degli invalidi pensionati sarebbe salito a 9.383.252, di cui il 56 per cento donne.

Prospetto 3.7 - Coefficiente grezzo di invalidità ^(a) per sesso, regione e provincia - Anno 2002

REGIONI E PROVINCE	Coefficiente grezzo di invalidità per 1.000 abitanti			Numero indice (Italia = 100)		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
Piemonte	33,7	39,7	73,4	79,5	90,6	85,2
Torino	30,7	33,7	64,4	72,6	76,9	74,7
Vercelli	37,4	49,3	86,7	88,3	112,4	100,6
Novara	26,5	38,1	64,6	62,6	87,0	75,0
Cuneo	38,6	40,5	79,1	91,2	92,4	91,8
Asti	40,3	48,4	88,7	95,1	110,5	102,9
Alessandria	45,0	61,6	106,6	106,2	140,6	123,7
Biella	31,2	45,1	76,3	73,7	102,8	88,5
Verbania	32,0	37,0	69,0	75,5	84,4	80,0
Valle d'Aosta	53,9	52,5	106,5	127,3	119,9	123,5
Aosta	53,9	52,5	106,5	127,3	119,9	123,5
Lombardia	28,0	27,9	55,9	66,1	63,7	64,9
Varese	27,9	27,9	55,8	66,0	63,6	64,8
Como	28,6	28,2	56,8	67,5	64,4	65,9
Sondrio	39,4	35,6	75,0	93,0	81,2	87,0
Milano	22,5	24,9	47,5	53,2	56,9	55,1
Bergamo	31,0	22,6	53,6	73,3	51,6	62,2
Brescia	35,2	28,6	63,7	83,0	65,1	73,9
Pavia	33,4	49,5	82,9	79,0	112,8	96,2
Cremona	32,8	32,4	65,1	77,4	73,8	75,6
Mantova	30,7	32,2	62,9	72,6	73,4	73,0
Lecco	32,8	26,5	59,3	77,4	60,6	68,8
Lodi	28,9	31,3	60,2	68,2	71,4	69,8
Trentino-Alto Adige	33,3	31,6	64,9	78,5	72,1	75,3
Bolzano-Bozen	32,0	30,1	62,2	75,7	68,7	72,1
Trento	34,5	33,0	67,5	81,3	75,3	78,3
Veneto	32,5	27,6	60,1	76,6	63,0	69,7
Verona	32,4	28,4	60,8	76,5	64,7	70,5
Vicenza	32,6	28,6	61,2	77,0	65,3	71,0
Belluno	42,5	41,3	83,8	100,2	94,3	97,2
Treviso	33,5	26,9	60,5	79,2	61,4	70,2
Venezia	30,3	21,8	52,1	71,4	49,8	60,4
Padova	29,8	23,3	53,1	70,3	53,2	61,6
Rovigo	36,7	46,5	83,3	86,7	106,2	96,6
Friuli-Venezia Giulia	40,1	46,5	86,6	94,6	106,0	100,4
Udine	42,0	49,0	91,0	99,2	111,8	105,6
Gorizia	44,2	48,4	92,7	104,5	110,5	107,5
Trieste	38,2	43,8	82,1	90,3	100,0	95,2
Pordenone	36,1	43,2	79,3	85,3	98,6	92,1
Liguria	49,2	51,9	101,1	116,1	118,5	117,3
Imperia	40,5	53,4	93,9	95,7	121,9	109,0
Savona	39,1	40,3	79,4	92,4	91,9	92,1
Genova	46,1	49,4	95,5	108,9	112,7	110,8
La Spezia	82,4	75,6	158,0	194,6	172,5	183,3
Emilia-Romagna	42,6	47,6	90,2	100,6	108,6	104,7
Piacenza	44,1	51,2	95,3	104,2	116,7	110,5
Parma	44,4	56,9	101,3	104,8	129,8	117,5
Reggio Emilia	50,3	50,4	100,6	118,7	114,9	116,8
Modena	42,4	36,9	79,3	100,1	84,2	92,0
Bologna	36,1	41,6	77,7	85,2	94,8	90,1
Ferrara	37,3	51,3	88,5	88,0	116,9	102,7
Ravenna	47,5	59,8	107,3	112,1	136,5	124,5
Forlì	44,5	51,0	95,5	105,1	116,4	110,8
Rimini	46,4	46,6	92,9	109,5	106,2	107,8
Toscana	50,1	49,5	99,5	118,2	112,8	115,5
Massa Carrara	68,9	57,9	126,8	162,7	132,1	147,1
Lucca	60,1	51,5	111,5	141,9	117,4	129,4
Pistoia	52,7	59,0	111,8	124,5	134,7	129,7
Firenze	36,4	38,3	74,7	86,0	87,4	86,7
Livorno	53,8	45,3	99,1	127,0	103,3	115,0
Pisa	51,8	53,1	104,9	122,4	121,1	121,8
Arezzo	57,5	55,9	113,4	135,8	127,5	131,6
Siena	50,0	55,4	105,4	118,0	126,5	122,3
Grosseto	60,5	70,9	131,4	142,9	161,7	152,5
Prato	41,6	37,5	79,1	98,2	85,5	91,7

(a) Per il calcolo del coefficiente grezzo di invalidità è stata utilizzata la popolazione residente al 1° gennaio 2002.

Prospetto 3.7 segue - Coefficiente grezzo di invalidità^(a) per sesso, regione e provincia - Anno 2002

REGIONI E PROVINCE	Coefficiente grezzo di invalidità per 1.000 abitanti			Numero indice (Italia = 100)		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
Umbria	73,5	68,4	142,0	173,6	156,1	164,7
Perugia	70,3	64,8	135,1	166,0	147,8	156,7
Terni	82,5	78,5	161,0	194,7	179,1	186,8
Marche	64,4	65,1	129,5	152,1	148,6	150,3
Pesaro-Urbino	74,9	82,3	157,2	176,8	187,7	182,4
Ancona	55,8	48,3	104,1	131,8	110,1	120,8
Macerata	73,8	77,7	151,5	174,4	177,3	175,8
Ascoli Piceno	57,1	59,1	116,2	134,8	134,8	134,8
Lazio	37,2	41,4	78,6	87,8	94,4	91,2
Viterbo	59,5	68,1	127,6	140,4	155,3	148,0
Rieti	56,7	65,9	122,6	133,9	150,3	142,2
Roma	32,1	35,7	67,8	75,8	81,4	78,6
Latina	43,4	45,9	89,3	102,4	104,7	103,6
Frosinone	50,7	57,1	107,7	119,6	130,2	125,0
Abruzzo	62,5	66,1	128,6	147,6	150,8	149,2
L'Aquila	69,5	86,7	156,2	164,2	197,7	181,2
Teramo	58,2	55,8	114,1	137,5	127,3	132,3
Pescara	62,8	57,1	119,9	148,4	130,2	139,1
Chieti	60,0	64,8	124,8	141,6	147,9	144,8
Molise	61,6	72,8	134,4	145,4	166,0	155,9
Campobasso	60,7	71,4	132,1	143,3	162,9	153,3
Isernia	63,9	76,3	140,2	150,9	174,0	162,7
Campania	43,4	47,6	91,0	102,6	108,5	105,6
Caserta	41,5	43,3	84,8	97,9	98,9	98,4
Benevento	69,6	89,1	158,6	164,2	203,2	184,1
Napoli	37,1	37,7	74,8	87,7	86,0	86,8
Avellino	54,2	66,0	120,2	128,0	150,6	139,5
Salerno	51,7	60,7	112,4	122,1	138,4	130,4
Puglia	46,7	45,2	91,9	110,2	103,2	106,7
Foggia	44,3	43,8	88,1	104,6	100,0	102,2
Bari	39,4	29,7	69,1	93,0	67,7	80,1
Taranto	41,2	35,5	76,7	97,2	81,1	89,0
Brindisi	43,5	42,7	86,2	102,7	97,3	100,0
Lecce	68,9	85,8	154,7	162,8	195,7	179,5
Basilicata	57,6	65,2	122,8	135,9	148,8	142,5
Potenza	68,7	81,8	150,5	162,2	186,5	174,6
Matera	36,1	33,4	69,5	85,3	76,1	80,7
Calabria	52,5	58,7	111,2	124,0	133,9	129,0
Cosenza	47,4	50,8	98,1	111,9	115,8	113,9
Catanzaro	57,2	67,5	124,7	135,1	153,9	144,7
Reggio Calabria	56,2	66,0	122,2	132,7	150,6	141,8
Crotone	53,2	49,1	102,3	125,6	111,9	118,6
Vibo Valentia	51,6	59,4	111,0	121,8	135,6	128,8
Sicilia	50,7	49,1	99,8	119,7	112,0	115,8
Trapani	61,3	56,5	117,8	144,7	128,8	136,6
Palermo	49,8	45,9	95,8	117,6	104,8	111,1
Messina	59,2	67,6	126,8	139,7	154,2	147,1
Agrigento	72,2	68,5	140,7	170,6	156,2	163,3
Caltanissetta	60,4	46,9	107,3	142,6	106,9	124,4
Enna	64,9	54,4	119,3	153,2	124,1	138,4
Catania	33,3	31,8	65,2	78,7	72,6	75,6
Ragusa	42,0	39,2	81,2	99,1	89,5	94,2
Siracusa	43,5	50,6	94,0	102,6	115,3	109,1
Sardegna	57,3	57,5	114,8	135,2	131,3	133,2
Sassari	54,3	62,0	116,3	128,3	141,4	134,9
Nuoro	67,9	73,7	141,6	160,3	168,2	164,3
Cagliari	52,3	45,9	98,2	123,4	104,7	113,9
Oristano	72,5	74,2	146,7	171,2	169,2	170,2
Italia	42,4	43,8	86,2	100,0	100,0	100,0
Nord	34,2	35,5	69,6	80,7	80,9	80,8
Centro	47,7	49,2	97,0	112,7	112,3	112,5
Mezzogiorno	49,7	51,4	101,1	117,3	117,3	117,3

(a) Per il calcolo del coefficiente grezzo di invalidità è stata utilizzata la popolazione residente al 1° gennaio 2002.

Prospetto 3.8 - Coefficiente di invalidità standardizzato^(a) per sesso, regione e provincia - Anno 2002

REGIONI E PROVINCE	Coefficiente di invalidità standardizzato per 1.000 abitanti			Numero indice (Italia = 100)		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
Piemonte	31,0	35,0	66,0	73,2	80,1	76,7
Torino	29,4	31,8	61,2	69,4	72,8	71,1
Vercelli	33,3	39,9	73,2	78,4	91,4	85,0
Novara	25,9	33,9	59,8	61,1	77,7	69,5
Cuneo	34,8	36,1	70,9	82,1	82,8	82,4
Asti	33,6	37,6	71,2	79,2	86,2	82,7
Alessandria	36,5	45,7	82,2	86,1	104,8	95,6
Biella	28,6	35,7	64,3	67,4	81,9	74,8
Verbania	30,3	31,1	61,4	71,4	71,2	71,3
Valle d'Aosta	52,3	50,1	102,4	123,3	114,7	119,0
Aosta	52,3	50,1	102,4	123,3	114,7	119,0
Lombardia	28,7	27,5	56,2	67,7	63,0	65,3
Varese	28,5	26,9	55,4	67,2	61,7	64,4
Como	29,4	27,9	57,3	69,4	63,9	66,6
Sondrio	41,4	35,2	76,6	97,6	80,6	89,0
Milano	23,1	24,7	47,8	54,5	56,5	55,5
Bergamo	33,7	25,0	58,7	79,5	57,2	68,2
Brescia	37,8	29,9	67,7	89,2	68,4	78,7
Pavia	30,8	40,3	71,1	72,6	92,4	82,6
Cremona	31,8	29,2	61,0	75,0	66,8	70,8
Mantova	28,9	27,7	56,6	68,2	63,4	65,7
Lecco	34,3	26,9	61,2	80,8	61,7	71,1
Lodi	30,0	31,8	61,7	70,7	72,8	71,7
Trentino-Alto Adige	35,5	32,5	68,0	83,7	74,6	79,1
Bolzano-Bozen	35,7	33,8	69,5	84,1	77,5	80,8
Trento	35,3	31,4	66,7	83,2	72,0	77,5
Veneto	33,0	26,9	59,9	77,8	61,6	69,6
Verona	32,9	27,8	60,8	77,7	63,8	70,6
Vicenza	34,8	29,7	64,6	82,1	68,2	75,0
Belluno	40,5	33,1	73,6	95,6	75,8	85,5
Treviso	34,9	26,8	61,7	82,2	61,4	71,7
Venezia	29,6	20,6	50,2	69,8	47,3	58,4
Padova	30,5	23,3	53,8	72,0	53,4	62,6
Rovigo	34,2	40,4	74,6	80,8	92,5	86,7
Friuli-Venezia Giulia	36,8	37,4	74,2	86,7	85,8	86,2
Udine	39,1	41,1	80,3	92,3	94,3	93,3
Gorizia	39,7	37,7	77,4	93,7	86,4	90,0
Trieste	32,4	29,8	62,2	76,3	68,3	72,3
Pordenone	35,2	38,7	74,0	83,1	88,8	86,0
Liguria	41,0	38,0	79,1	96,8	87,2	91,9
Imperia	33,9	41,1	75,0	79,9	94,2	87,2
Savona	32,3	29,7	61,9	76,1	68,0	72,0
Genova	38,9	35,9	74,9	91,8	82,3	87,0
La Spezia	67,6	54,3	121,9	159,3	124,5	141,6
Emilia-Romagna	37,5	39,9	77,3	88,4	91,4	89,9
Piacenza	37,3	39,4	76,7	88,0	90,3	89,2
Parma	38,3	45,1	83,4	90,3	103,4	97,0
Reggio Emilia	46,8	45,6	92,4	110,4	104,6	107,4
Modena	39,5	33,6	73,2	93,2	77,1	85,0
Bologna	30,8	33,3	64,1	72,6	76,3	74,5
Ferrara	31,6	40,0	71,6	74,5	91,7	83,3
Ravenna	39,2	47,5	86,7	92,4	108,8	100,7
Forlì	39,2	44,5	83,7	92,4	102,0	97,2
Rimini	44,0	44,4	88,4	103,8	101,8	102,8
Toscana	43,7	41,2	84,9	103,2	94,3	98,7
Massa Carrara	61,8	46,8	108,6	145,7	107,3	126,2
Lucca	54,6	42,9	97,5	128,8	98,4	113,3
Pistoia	47,1	50,1	97,3	111,2	114,9	113,1
Firenze	31,5	31,1	62,6	74,3	71,2	72,7
Livorno	46,6	37,2	83,8	109,9	85,3	97,4
Pisa	46,2	45,9	92,1	108,9	105,3	107,1
Arezzo	49,4	48,2	97,5	116,4	110,4	113,3
Siena	39,5	42,3	81,8	93,2	96,9	95,1
Grosseto	49,0	56,6	105,6	115,6	129,6	122,7
Prato	40,0	36,6	76,6	94,4	83,8	89,0

(a) Per la standardizzazione del coefficiente per età e genere è stata utilizzata la popolazione italiana residente al Censimento 2001.

Prospetto 3.8 segue - Coefficiente di invalidità standardizzato^(a) per sesso, regione e provincia - Anno 2002

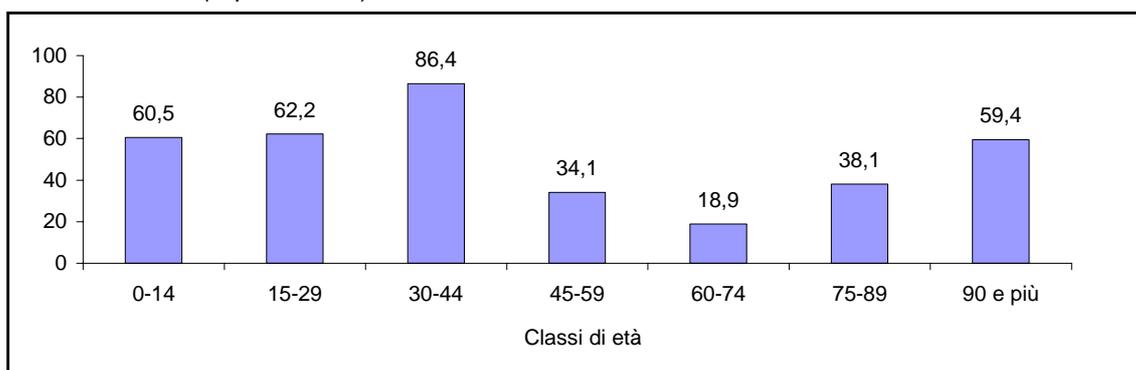
REGIONI E PROVINCE	Coefficiente di invalidità standardizzato per 1.000 abitanti			Numero indice (Italia = 100)		
	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine
Umbria	63,3	58,2	121,5	149,3	133,3	141,2
Perugia	61,5	56,2	117,7	145,1	128,7	136,8
Terni	67,9	63,2	131,1	160,1	144,7	152,3
Marche	57,2	57,2	114,4	134,8	131,2	133,0
Pesaro-Urbino	67,2	74,6	141,8	158,5	170,8	164,8
Ancona	50,1	41,2	91,3	118,1	94,4	106,1
Macerata	63,0	65,8	128,8	148,5	150,9	149,7
Ascoli Piceno	51,3	54,1	105,4	121,0	123,9	122,5
Lazio	38,1	43,4	81,4	89,8	99,3	94,6
Viterbo	53,8	63,7	117,5	126,8	146,0	136,5
Rieti	48,4	57,3	105,7	114,2	131,4	122,9
Roma	33,4	37,1	70,5	78,7	85,1	81,9
Latina	47,7	56,9	104,6	112,4	130,4	121,6
Frosinone	49,5	59,9	109,4	116,8	137,3	127,2
Abruzzo	58,1	62,6	120,7	137,0	143,5	140,3
L'Aquila	64,0	77,6	141,6	150,8	177,9	164,5
Teramo	55,6	56,0	111,5	131,0	128,2	129,6
Pescara	60,0	55,5	115,5	141,4	127,2	134,2
Chieti	53,9	60,3	114,2	127,1	138,2	132,7
Molise	56,3	67,4	123,6	132,7	154,4	143,7
Campobasso	56,0	67,1	123,1	132,0	153,7	143,0
Isernia	57,1	68,2	125,3	134,7	156,2	145,6
Campania	52,9	61,0	113,9	124,7	139,8	132,4
Caserta	52,3	58,9	111,1	123,2	134,9	129,2
Benevento	67,5	88,1	155,6	159,1	201,8	180,8
Napoli	48,5	51,7	100,2	114,4	118,5	116,5
Avellino	53,9	68,1	122,1	127,2	156,1	141,9
Salerno	57,0	70,9	127,9	134,3	162,5	148,6
Puglia	51,5	53,0	104,5	121,5	121,5	121,5
Foggia	48,5	51,6	100,2	114,4	118,3	116,4
Bari	44,2	36,3	80,6	104,3	83,2	93,6
Taranto	45,0	42,7	87,7	106,0	97,9	101,9
Brindisi	47,2	47,2	94,4	111,2	108,2	109,7
Lecce	73,5	91,4	164,9	173,3	209,5	191,6
Basilicata	57,0	70,9	128,0	134,5	162,5	148,7
Potenza	66,7	85,3	152,0	157,3	195,5	176,7
Matera	37,2	39,9	77,0	87,6	91,4	89,5
Calabria	55,5	67,0	122,5	130,8	153,5	142,4
Cosenza	49,6	58,7	108,3	116,8	134,5	125,8
Catanzaro	61,0	75,8	136,8	143,8	173,7	159,0
Reggio Calabria	58,7	72,2	130,9	138,4	165,5	152,1
Crotone	61,9	65,0	126,9	145,9	149,0	147,5
Vibo Valentia	53,2	66,7	119,9	125,5	152,8	139,4
Sicilia	54,3	55,6	109,9	128,1	127,4	127,8
Trapani	61,5	59,8	121,3	145,0	137,0	141,0
Palermo	56,1	53,9	110,0	132,3	123,5	127,9
Messina	59,4	67,2	126,6	140,0	154,0	147,1
Agrigento	74,0	75,6	149,5	174,4	173,1	173,8
Caltanissetta	65,2	54,9	120,1	153,8	125,8	139,6
Enna	65,4	58,6	124,0	154,3	134,2	144,1
Catania	37,7	38,8	76,5	88,9	88,8	88,9
Ragusa	43,1	44,6	87,7	101,5	102,3	101,9
Siracusa	46,2	59,8	106,0	108,9	137,0	123,1
Sardegna	61,0	66,1	127,1	143,7	151,5	147,7
Sassari	57,3	71,2	128,5	135,2	163,1	149,3
Nuoro	69,3	80,0	149,3	163,4	183,3	173,5
Cagliari	58,1	55,0	113,1	137,0	126,1	131,5
Oristano	69,3	76,2	145,5	163,4	174,6	169,1
Italia	42,4	43,6	86,0	100,0	100,0	100,0
Nord	32,9	32,3	65,3	77,7	74,1	75,9
Centro	44,7	45,8	90,5	105,3	104,9	105,1
Mezzogiorno	54,5	59,8	114,2	128,5	136,9	132,8

(a) Per la standardizzazione del coefficiente per età e genere è stata utilizzata la popolazione italiana residente al Censimento 2001.

3.5 Analisi per classe di età

Dall'analisi per classe di età dei pensionati di invalidità (Figura 3.2) si rileva che la loro incidenza sul totale dei pensionati tende ad essere più elevata nelle prime fasce di età, con un massimo in corrispondenza dei soggetti con età compresa tra 30 e 44 anni (86,4 per cento del totale).

Figura 3.2 – Incidenza dei pensionati di invalidità sul totale dei pensionati per classe di età - Anno 2002 (in percentuale)



Nelle classi di età intermedie la quota dei pensionati di invalidità sul totale si attesta su valori inferiori per effetto di un più elevato denominatore del rapporto. Tuttavia, dall'esame dei dati si osserva che la condizione di invalidità tende a manifestarsi maggiormente al crescere dell'età. In particolare, nella classe di età compresa tra 60 e 74 anni l'incidenza dei beneficiari di prestazioni di invalidità sul totale dei pensionati è pari al 18,9 per cento. Essa si attesta al 38,1 per cento nella classe di età 75-89 e raggiunge il 59,4 per cento nelle età superiori a 90 anni. In termini assoluti, la quota maggiore dei beneficiari si trova nella fascia di età compresa tra 75 e 89 anni (1,8 milioni pari al 36,2 per cento del totale), sebbene una quota rilevante di pensionati sia presente anche nella classe di età tra 60 e 74 anni (1,6 milioni pari al 31,2 per cento). Il 22,6 per cento ha un'età compresa tra 30 e 60 anni, il 5,9 per cento ha più di 90 anni, mentre il restante 4,1 per cento del totale è rappresentato da soggetti con età inferiore a 30 anni (Prospetto 3.9).

Notevoli differenze si osservano tra i pesi relativi afferenti alle diverse tipologie di pensionato. In particolare, i beneficiari di una sola pensione di tipo indennitario sono maggiormente concentrati nelle classi di età 30-44 e 45-59 anni (rispettivamente 31,7 per cento e 52,1 per cento contro i valori medi del 7,2 per cento e del 15,4 per cento del totale delle tipologie). Lo stesso risultato si ottiene per i percettori di una pensione di invalidità di natura assistenziale, per i quali si osservano maggiori quote relative nelle età comprese tra 30 e 59 anni. A questo ultimo riguardo, occorre osservare che la quota dei titolari di una pensione di invalidità civile con età inferiore a 30 anni rappresenta il 21,5 per cento della tipologia e di questi il 9,1 per cento ha meno di 15 anni. Per ciò che concerne i beneficiari di una pensione di invalidità di tipo Ivs si rileva, rispetto alla quota media, una maggiore incidenza di pensionati nelle classi di età 60-74 e 75-89 (40,0 per cento e 39,6 per cento contro il valore medio di 31,2 per cento e 36,2 per cento, rispettivamente).

Prospetto 3.9 – Pensionati di invalidità per tipologia e classe di età - Anno 2002

CLASSI DI ETA'	Beneficiari di una pensione di invalidità					Due o più pensioni	Totale
	Ivs	Indennitarie	Assistenziali				
			Invalità civile	Guerra	Totale		
VALORI ASSOLUTI							
0-14	-	-	72.903	-	72.903	1.989	74.892
15-29	1.016	16.326	101.567	486	102.053	7.303	126.698
30-44	28.438	104.704	174.483	5.593	180.076	42.608	355.826
45-59	187.311	172.056	188.827	11.719	200.546	203.371	763.284
60-74	474.197	32.438	191.559	6.532	198.091	837.670	1.542.396
75-89	469.578	4.304	73.023	6.384	79.407	1.241.101	1.794.390
90 e più	25.552	336	9.651	434	10.085	257.284	293.257
Non ripartibili	19	35	5	65	70	328	452
Totale	1.186.111	330.199	812.018	31.213	843.231	2.591.654	4.951.195
COMPOSIZIONI PERCENTUALI							
0-14	-	-	9,0	-	8,6	0,1	1,5
15-29	0,1	4,9	12,5	1,6	12,1	0,3	2,6
30-44	2,4	31,7	21,5	17,9	21,4	1,6	7,2
45-59	15,8	52,1	23,3	37,5	23,8	7,8	15,4
60-74	40,0	9,8	23,6	20,9	23,5	32,3	31,2
75-89	39,6	1,3	9,0	20,5	9,4	47,9	36,2
90 e più	2,2	0,1	1,2	1,4	1,2	9,9	5,9
Non ripartibili	0,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Dall'esame dei dati del prospetto 3.10 si osserva che la quasi totalità dei pensionati di invalidità con età inferiore a 15 anni (1,5 per cento del totale) percepisce l'indennità di accompagnamento (99,2 per cento). Al contrario i soggetti con età compresa tra 30 e 89 anni sono per lo più titolari di prestazioni senza alcuna indennità accessoria. Infine, tra gli ultranovantenni (5,9 per cento del totale) una quota consistente (70,5 per cento) riceve l'indennità di accompagnamento associata o meno alla pensione di invalidità (30,7 per cento nel primo caso e 39,9 per cento nel secondo).

Dall'esame del prospetto 3.11 si evince che i redditi lordi annui da pensione destinati ai percettori di prestazioni di invalidità sono maggiormente concentrati tra coloro che hanno età compresa tra 75 e 89 anni (42,0 per cento del totale) e, in misura minore, tra 60 e 74 anni (33,1 per cento del totale). La quota dei redditi pensionistici erogati ai beneficiari di età inferiore a 60 anni è pari al 16,9 per cento, quella destinata agli ultranovantenni è pari all'8,0 per cento. Tuttavia, la distribuzione per tipologia non è omogenea. Infatti, per i percettori di prestazioni indennitarie e di invalidità civile la quota maggiore dei redditi pensionistici è concentrata in corrispondenza delle età inferiori a 60 anni (pari, rispettivamente, all'85,5 per cento e al 63,5 per cento).

Relativamente alla distribuzione degli importi medi delle pensioni di invalidità (Prospetto 3.12), si osservano valori crescenti all'aumentare dell'età, raggiungendo un massimo pari a 13.365 euro in corrispondenza degli ultranovantenni, a fronte di un importo medio riferito al totale dei pensionati di invalidità pari a 9.916 euro.

Tale tendenza non è confermata all'interno delle diverse tipologie di beneficiari. I pensionati di invalidità di tipo Ivs e i beneficiari di più prestazioni ricevono pensioni medie più elevate in corrispondenza della classe di età compresa tra 45 e 59 anni (rispettivamente, 111,8 per cento e 105,5 per cento della media). Gli invalidi civili con età superiore a 90 anni ricevono prestazioni con i maggiori importi medi (124,6 per cento), sebbene valori comunque elevati si riscontrano anche per la classe di età compresa tra 15 e 29 anni (111,9 per cento). Tra gli invalidi di guerra, invece, gli importi medi più consistenti sono destinati ai pensionati di età compresa tra 60 e 74 anni (141,0 per cento). Per i percettori di prestazioni indennitarie, infine, si rileva un andamento

crescente degli importi medi al crescere delle età fino ad un valore massimo pari al 176,7 per cento in corrispondenza della classe di età 75-89.

Prospetto 3.10 – Pensionati di invalidità per sesso e classe di età - Anno 2002

CLASSI DI ETÀ	Maschi		Femmine		Maschi e femmine	
	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%
TOTALE						
0-14	43.252	0,9	31.640	0,6	74.892	1,5
15-29	77.697	1,6	49.001	1,0	126.698	2,6
30-44	233.182	4,7	122.644	2,5	355.826	7,2
45-59	477.831	9,7	285.453	5,8	763.284	15,4
60-74	849.875	17,2	692.521	14,0	1.542.396	31,2
75-89	686.925	13,9	1.107.465	22,4	1.794.390	36,2
90 e più	71.026	1,4	222.231	4,5	293.257	5,9
Non ripartibili	287	0,0	165	0,0	452	0,0
Totale	2.440.075	49,3	2.511.120	50,7	4.951.195	100,0
SENZA INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO						
0-14	298	0,0	271	0,0	569	0,0
15-29	35.699	0,7	17.659	0,4	53.358	1,1
30-44	178.797	3,6	78.818	1,6	257.615	5,2
45-59	419.528	8,5	228.945	4,6	648.473	13,1
60-74	742.315	15,0	561.518	11,3	1.303.833	26,3
75-89	525.565	10,6	708.161	14,3	1.233.726	24,9
90 e più	31.397	0,6	55.065	1,1	86.462	1,7
Non ripartibili	169	0,0	76	0,0	245	0,0
Totale	1.933.768	39,1	1.650.513	33,3	3.584.281	72,4
CON INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO						
0-14	21.813	0,4	15.975	0,3	37.788	0,8
15-29	31.046	0,6	23.275	0,5	54.321	1,1
30-44	47.281	1,0	39.356	0,8	86.637	1,7
45-59	47.914	1,0	49.705	1,0	97.619	2,0
60-74	69.920	1,4	92.135	1,9	162.055	3,3
75-89	90.331	1,8	194.683	3,9	285.014	5,8
90 e più	21.406	0,4	68.483	1,4	89.889	1,8
Non ripartibili	69	0,0	50	0,0	119	0,0
Totale	329.780	6,7	483.662	9,8	813.442	16,4
SOLO INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO						
0-14	21.141	0,4	15.394	0,3	36.535	0,7
15-29	10.952	0,2	8.067	0,2	19.019	0,4
30-44	7.104	0,1	4.470	0,1	11.574	0,2
45-59	10.389	0,2	6.803	0,1	17.192	0,3
60-74	37.640	0,8	38.868	0,8	76.508	1,5
75-89	71.029	1,4	204.621	4,1	275.650	5,6
90 e più	18.223	0,4	98.683	2,0	116.906	2,4
Non ripartibili	49	0,0	39	0,0	88	0,0
Totale	176.527	3,6	376.945	7,6	553.472	11,2

**Prospetto 3.11 – Importo complessivo annuo delle pensioni di invalidità per tipologia e classe di età
- Anno 2002 (in migliaia di euro)**

CLASSI DI ETÀ	Beneficiari di una pensione di invalidità					Due o più pensioni	Totale
	lvs	Indennitarie	Assistenziali				
			Invalidità civile	Guerra	Totale		
VALORI ASSOLUTI							
0-14	-	-	274.832	-	274.832	17.440	292.272
15-29	4.220	31.309	520.586	3.114	523.700	77.037	636.266
30-44	160.484	229.389	817.933	40.149	858.082	473.791	1.721.746
45-59	1.409.926	402.219	748.345	84.542	832.887	3.009.308	5.654.341
60-74	3.183.608	92.938	903.372	80.782	984.153	11.975.183	16.235.883
75-89	3.064.663	17.851	398.349	62.226	460.575	17.087.952	20.631.041
90 e più	162.235	1.171	55.124	2.769	57.894	3.698.008	3.919.308
Non ripartibili	96	31	27	239	266	5.809	6.202
Totale	7.985.232	774.908	3.718.568	273.820	3.992.388	36.344.530	49.097.058
COMPOSIZIONI PERCENTUALI							
0-14	0,0	0,0	7,4	0,0	6,9	0,0	0,6
15-29	0,1	4,0	14,0	1,1	13,1	0,2	1,3
30-44	2,0	29,6	22,0	14,7	21,5	1,3	3,5
45-59	17,7	51,9	20,1	30,9	20,9	8,3	11,5
60-74	39,9	12,0	24,3	29,5	24,7	32,9	33,1
75-89	38,4	2,3	10,7	22,7	11,5	47,0	42,0
90 e più	2,0	0,2	1,5	1,0	1,5	10,2	8,0
Non ripartibili	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Prospetto 3.12 – Importo medio delle pensioni di invalidità per tipologia e classe di età - Anno 2002 (in euro)

CLASSI DI ETÀ	Beneficiari di una pensione di invalidità					Due o più pensioni	Totale
	lvs	Indennitarie	Assistenziali				
			Invalidità civile	Guerra	Totale		
VALORI ASSOLUTI							
0-14	-	-	3.769,82	-	3.769,82	8.768,46	3.902,58
15-29	4.153,35	1.917,76	5.125,54	6.406,66	5.131,64	10.548,73	5.021,91
30-44	5.643,31	2.190,83	4.687,75	7.178,52	4.765,11	11.119,77	4.838,73
45-59	7.527,19	2.337,72	3.963,13	7.214,10	4.153,10	14.797,14	7.407,91
60-74	6.713,68	2.865,09	4.715,89	12.367,07	4.968,19	14.295,82	10.526,40
75-89	6.526,42	4.147,63	5.455,12	9.747,12	5.800,18	13.768,38	11.497,52
90 e più	6.349,20	3.486,27	5.711,76	6.380,95	5.740,56	14.373,25	13.364,75
Non ripartibili	5.049,49	879,85	5.433,26	3.672,10	3.797,89	17.710,93	13.720,74
Totale	6.732,28	2.346,79	4.579,42	8.772,64	4.734,63	14.023,68	9.916,20
NUMERI INDICE (Totale = 100)							
0-14	0,0	0,0	82,3	0,0	79,6	62,5	39,4
15-29	61,7	81,7	111,9	73,0	108,4	75,2	50,6
30-44	83,8	93,4	102,4	81,8	100,6	79,3	48,8
45-59	111,8	99,6	86,5	82,2	87,7	105,5	74,7
60-74	99,7	122,1	103,0	141,0	104,9	101,9	106,2
75-89	96,9	176,7	119,1	111,1	122,5	98,2	115,9
90 e più	94,3	148,6	124,7	72,7	121,2	102,5	134,8
Non ripartibili	75,0	37,5	118,6	41,9	80,2	126,3	138,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

3.6 Analisi del reddito pensionistico

L'analisi della distribuzione del numero dei pensionati di invalidità per classe di importo mensile dei trattamenti pensionistici (Prospetto 3.13) mostra che la maggior parte di essi (il 70,4 per cento) percepisce redditi da pensione inferiori a mille euro mensili. I pensionati con redditi da pensione compresi tra mille e 1.500 euro mensili costituiscono il 18,3 per cento,

mentre coloro che ricevono prestazioni di importo superiore a 1.500 euro rappresentano una quota piuttosto esigua (11,3 per cento del totale). In particolare, i percettori di una sola pensione indennitaria o di una pensione di invalidità civile percepiscono prevalentemente un reddito mensile non superiore a 499,99 euro (94,5 per cento e 75,2 per cento, rispettivamente).

Prospetto 3.13 – Pensionati di invalidità per tipologia e classe di importo - Anno 2002

CLASSI DI IMPORTO MENSILE	Beneficiari di una pensione di invalidità					Due o più pensioni	Totale
	lvs	Indennitarie	Assistenziali				
			Invalità civile	Guerra	Totale		
VALORI ASSOLUTI							
Fino a 499,99	611.199	312.199	610.995	17.748	628.743	59.154	1.611.295
500,00 - 999,99	503.103	12.719	199.605	10.464	210.069	1.148.879	1.874.770
1.000,00 - 1.499,99	54.945	3.872	1.413	1.849	3.262	844.589	906.668
1.500,00 - 1.999,99	11.299	1.030	5	382	387	364.459	377.175
2.000,00 e più	5.565	379	-	770	770	174.573	181.287
Totale	1.186.111	330.199	812.018	31.213	843.231	2.591.654	4.951.195
COMPOSIZIONI PERCENTUALI							
Fino a 499,99	51,5	94,5	75,2	56,9	74,6	2,3	32,5
500,00 - 999,99	42,4	3,9	24,6	33,5	24,9	44,3	37,9
1.000,00 - 1.499,99	4,6	1,2	0,2	5,9	0,4	32,6	18,3
1.500,00 - 1.999,99	1,0	0,3	..	1,2	..	14,1	7,6
2.000,00 e più	0,5	0,1	-	2,5	0,1	6,7	3,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Dalla distribuzione dei pensionati per sesso e classe di importo mensile della pensione (Prospetto 3.14) si osserva che, in generale, le donne sono più numerose degli uomini in corrispondenza delle classi di importo mensile inferiore a mille euro (1,6 milioni di beneficiari maschi, pari al 32,6 per cento del totale, a fronte di 1,9 milioni di donne, pari al 37,9 per cento del totale). Per contro, gli uomini sono maggiormente concentrati nelle ultime classi di importo: coloro che percepiscono prestazioni di importo mensile superiore a 1.500 euro rappresentano il 7,5 per cento del totale contro il 3,7 per cento del totale riferito alle femmine. Tale concentrazione è ancor più rilevante tra i beneficiari che percepiscono pensioni di invalidità non associate all'erogazione di indennità di accompagnamento: gli invalidi maschi che beneficiano di pensioni di importo mensile superiore a 1.500 euro rappresentano, infatti, il 5,1 per cento del totale mentre le donne soltanto lo 0,9 per cento.

Al contrario, tra coloro che integrano i loro redditi pensionistici con indennità di accompagnamento, le donne sono più numerose degli uomini.

Infine, per quanto riguarda i percettori di sole indennità di accompagnamento, occorre osservare che la quota delle donne che beneficiano di pensioni di importo compreso tra 500 e mille euro mensili è maggiore della corrispondente quota associata ai maschi.

Nel prospetto 3.15, che mostra la distribuzione del complesso dei redditi pensionistici per classe di importo mensile, si evidenzia che la quota maggiore del reddito (45,6 per cento) è destinato a pensionati che ricevono prestazioni con importo mensile inferiore a mille euro, mentre il 27,1 per cento del reddito è destinato a favore di individui il cui reddito mensile va da mille a 1.500 euro e il restante 27,3 per cento è attribuito a pensionati che percepiscono prestazioni pensionistiche di importo superiore a 1.500 euro.

Se però si considerano i beneficiari di una sola prestazione di invalidità, si riscontra una concentrazione di redditi molto più elevata nelle prime due classi di importo (88,9 per cento del totale), con evidenza maggiore per i titolari di pensioni di invalidità civile (99,4 per cento).

Occorre osservare che in corrispondenza dei percettori di una pensione di guerra è alquanto rilevante la quota dei redditi pensionistici associati a prestazioni con importo

superiore a 2 mila euro (26,6 per cento), a fronte di una quota piuttosto esigua di beneficiari ai quali sono destinati (2,5 per cento).

Prospetto 3.14 – Pensionati di invalidità per sesso e classe di importo - Anno 2002

CLASSI DI IMPORTO MENSILE	Maschi		Femmine		Maschi e femmine	
	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%
TOTALE						
Fino a 499,99	795.876	16,1	815.419	16,5	1.611.295	32,5
500,00 - 999,99	814.496	16,5	1.060.274	21,4	1.874.770	37,9
1.000,00 - 1.499,99	455.911	9,2	450.757	9,1	906.668	18,3
1.500,00 - 1.999,99	237.655	4,8	139.520	2,8	377.175	7,6
2.000,00 e più	136.137	2,7	45.150	0,9	181.287	3,7
Totale	2.440.075	49,3	2.511.120	50,7	4.951.195	100,0
SENZA INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO						
Fino a 499,99	714.383	14,4	722.836	14,6	1.437.219	29,0
500,00 - 999,99	650.315	13,1	726.619	14,7	1.376.934	27,8
1.000,00 - 1.499,99	316.317	6,4	156.570	3,2	472.887	9,6
1.500,00 - 1.999,99	163.227	3,3	34.558	0,7	197.785	4,0
2.000,00 e più	89.526	1,8	9.930	0,2	99.456	2,0
Totale	1.933.768	39,1	1.650.513	33,3	3.584.281	72,4
CON INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO						
Fino a 499,99	33.509	0,7	32.634	0,7	66.143	1,3
500,00 - 999,99	134.085	2,7	211.888	4,3	345.973	7,0
1.000,00 - 1.499,99	101.158	2,0	186.418	3,8	287.576	5,8
1.500,00 - 1.999,99	39.752	0,8	44.107	0,9	83.859	1,7
2.000,00 e più	21.276	0,4	8.615	0,2	29.891	0,6
Totale	329.780	6,7	483.662	9,8	813.442	16,4
SOLO INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO						
Fino a 499,99	47.984	1,0	59.949	1,2	107.933	2,2
500,00 - 999,99	30.096	0,6	121.767	2,5	151.863	3,1
1.000,00 - 1.499,99	38.436	0,8	107.769	2,2	146.205	3,0
1.500,00 - 1.999,99	34.676	0,7	60.855	1,2	95.531	1,9
2.000,00 e più	25.335	0,5	26.605	0,5	51.940	1,0
Totale	176.527	3,6	376.945	7,6	553.472	11,2

Prospetto 3.15 – Importo complessivo delle pensioni di invalidità per tipologia e classe di importo - Anno 2002 (in migliaia di euro)

CLASSI DI IMPORTO MENSILE	Beneficiari di una pensione di invalidità					Due o più pensioni	Totale
	lvs	Indennitarie	Assistenziali		Totale		
Invalidità civile			Guerra				
VALORI ASSOLUTI							
Fino a 499,99	2.966.412	580.779	2.054.121	70.044	2.124.166	288.692	5.960.049
500,00 - 999,99	3.818.108	106.058	1.644.680	95.588	1.740.268	10.775.895	16.440.330
1.000,00 - 1.499,99	777.921	56.226	19.667	27.746	47.413	12.409.783	13.291.343
1.500,00 - 1.999,99	229.003	20.999	99	7.663	7.762	7.459.752	7.717.516
2.000,00 e più	193.787	10.846	0	72.779	72.779	5.410.408	5.687.821
Totale	7.985.232	774.908	3.718.568	273.820	3.992.388	36.344.530	49.097.058
COMPOSIZIONI PERCENTUALI							
Fino a 499,99	37,1	74,9	55,2	25,6	53,2	0,8	12,1
500,00 - 999,99	47,8	13,7	44,2	34,9	43,6	29,6	33,5
1.000,00 - 1.499,99	9,7	7,3	0,5	10,1	1,2	34,1	27,1
1.500,00 - 1.999,99	2,9	2,7	0,0	2,8	0,2	20,5	15,7
2.000,00 e più	2,4	1,4	0,0	26,6	1,8	14,9	11,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Dall'analisi della distribuzione dell'importo medio annuo delle pensioni di invalidità per classe di importo mensile (Prospetto 3.16) si osserva che la variabilità degli importi tra la prima e l'ultima classe è piuttosto accentuata per i percettori di una sola pensione di guerra ed invece molto più contenuta in corrispondenza delle altre tipologie di beneficiari.

Prospetto 3.16 – Importo medio annuo delle pensioni di invalidità per tipologia e classe di importo - Anno 2002 (in euro)

CLASSI DI IMPORTO MENSILE	Beneficiari di una pensione di invalidità					Due o più pensioni	Totale
	lvs	Indennitarie	Assistenziali				
			Invalità civile	Guerra	Totale		
VALORI ASSOLUTI							
Fino a 499,99	4.853,43	1.860,28	3.361,93	3.946,61	3.378,43	4.880,35	3.698,92
500,00 - 999,99	7.589,12	8.338,59	8.239,68	9.134,92	8.284,27	9.379,49	8.769,25
1.000,00 - 1.499,99	14.158,18	14.521,18	13.918,65	15.005,69	14.534,82	14.693,28	14.659,55
1.500,00 - 1.999,99	20.267,58	20.387,07	19.793,80	20.060,96	20.057,50	20.468,01	20.461,37
2.000,00 e più	34.822,55	28.618,09	0,00	94.518,55	94.518,55	30.992,24	31.374,68
Totale	6.732,28	2.346,79	4.579,42	8.772,64	4.734,63	14.023,68	9.916,20
NUMERI INDICE (Totale = 100)							
Fino a 499,99	72,1	79,3	73,4	45,0	71,4	34,8	37,3
500,00 - 999,99	112,7	355,3	179,9	104,1	175,0	66,9	88,4
1.000,00 - 1.499,99	210,3	618,8	303,9	171,1	307,0	104,8	147,8
1.500,00 - 1.999,99	301,1	868,7	432,2	228,7	423,6	146,0	206,3
2.000,00 e più	517,2	1.219,5	0,0	1.077,4	1.996,3	221,0	316,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Le prestazioni pensionistiche in Italia come principale supporto economico per le persone con disabilità.

1. Introduzione

Il sistema di solidarietà nei confronti delle persone con disabilità è sicuramente uno dei parametri che consentono di misurare l'evoluzione del Welfare di una nazione. La presenza di una menomazione o di una malattia che riduca la capacità lavorativa, produttiva e di inserimento sociale di una persona e in molti casi della sua famiglia, induce lo Stato ad adottare diversi tipi di provvedimenti. Tra questi vi sono interventi di tipo preventivo (schemi antinfortunistici sul lavoro e nella vita quotidiana), di tipo assistenziale (sistemi pensionistici) e di tipo reintegrativo (legge sull'inserimento mirato al lavoro).

Il documento contiene un'analisi della tipologia delle prestazioni pensionistiche e delle caratteristiche dei beneficiari di tali prestazioni in Italia. In particolare si presentano dati relativi alle tipologie delle prestazioni pensionistiche (previdenziali o assistenziali), alle differenze di genere dei beneficiari e alla loro distribuzione territoriale e per classi di età e inoltre i dati relativi agli importi annui delle prestazioni erogati per ogni tipologia di beneficiario.

2. L'organizzazione del sistema di protezione sociale in Italia: le prestazioni pensionistiche

L'evoluzione storica della legislazione italiana concernente le norme in favore delle persone con disabilità è stata molto frammentaria. I primi provvedimenti legislativi sono stati emanati inizialmente in favore dei ciechi, dei sordomuti e degli invalidi di guerra per estendersi poi ad altre categorie di persone con disabilità sotto la spinta delle diverse associazioni di categoria.

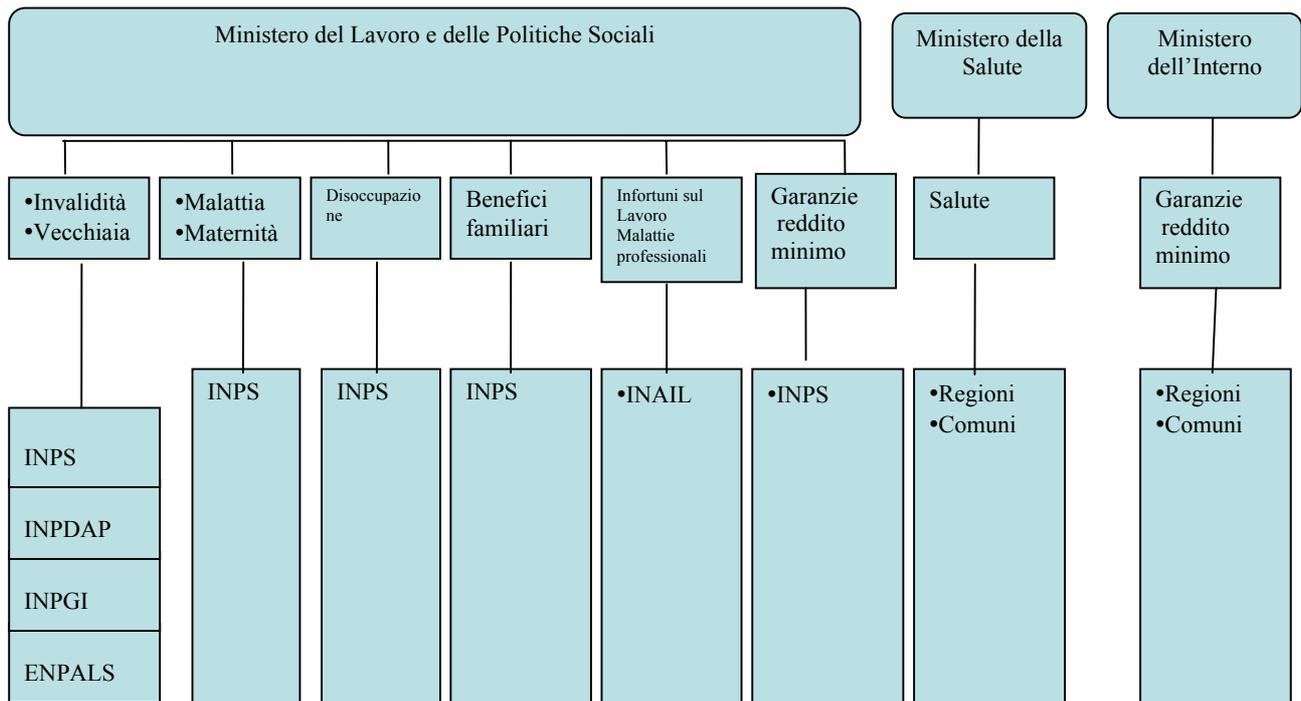
Come si evince dalla normativa vigente sono considerate persone con disabilità, ai fini dell'erogazione di una prestazione pensionistica: gli invalidi di guerra, coloro che hanno subito un infortunio sul lavoro o hanno contratto una malattia professionale, i lavoratori che hanno riportato un'invalidità non dovuta ad infortuni sul lavoro o malattie professionali, gli invalidi civili, ciechi civili e i sordi civili.

Il sistema di protezione sociale italiano presenta una caratteristica di frammentarietà soprattutto per quanto riguarda le prestazioni pensionistiche ed in particolare riferimento alle persone con disabilità. Infatti, sebbene l'Italia abbia elaborato una legislazione specifica e completa¹ sulla disabilità, quale la "legge quadro sull'handicap" (L. 104/1992), esiste una forte differenziazione tra le varie categorie di persone con disabilità beneficiarie di prestazioni pensionistiche in favore delle

¹ European Commission, Employment & Social affairs, *Social Protection of people with disabilities, Missoc-Info 1/2003*

persone con disabilità. Infatti, le pensioni di Invalidità, erogate a coloro che hanno lavorato ed hanno un'anzianità contributiva stabilita per legge, sono a carico del sistema previdenziale mentre le pensioni agli Invalidi Civili rappresentano delle prestazioni assistenziali finanziate dalla fiscalità generale. A tale diversità corrispondono distinti percorsi di ottenimento ed erogazione delle prestazioni stesse e numerosi organismi competenti (cfr. Grafico 1).

Grafico 1. Organizzazione del sistema di protezione sociale in Italia



- INPS Istituto Nazionale della Previdenza Sociale
- INPDAP Istituto Nazionale della Previdenza Sociale degli impiegati dell'Amministrazione Pubblica
- INPGI Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale dei Giornalisti Italiani
- ENPALS Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale dei lavoratori dello spettacolo

L'erogazione delle varie tipologie di prestazioni pensionistiche coinvolge sia il sistema previdenziale, connesso all'attività lavorativa, sia il sistema assistenziale che garantisce il riconoscimento di risorse economiche adeguate al sostentamento. L'Italia è un paese nel quale tradizionalmente vi è un ricorso a benefici monetari piuttosto che a benefici in natura (sotto forma di beni e servizi), come emerge dai dati della banca dati ESSPROSS². Dai dati desumibili dal database³ è possibile ottenere un quadro sintetico sull'impegno da parte dei paesi appartenenti all'Unione Europea in una delle voci della Spesa Sociale, la Disabilità, in termini di benefici monetari (cash benefits) e di benefici in termini di beni e servizi (benefits in kind) (cfr. Tabella 1).

² Sistema europeo dei conti della Protezione Sociale

³ Eurostat, Statistics in focus, "Social protection: expenditure on cash benefits and on benefits in kind", EU 2002

Tabella 1. Distribuzione della spesa per la protezione sociale per le persone con disabilità nel 1999 (% sul totale della spesa sociale).

	Disability	
	Cash	Kind
EU-15	6,5	1,7
EUR-12	6,0	1,5
Belgium	5,4	3,7
Denmark	5,7	2,1
Spain	7,3	0,5
Italy	5,9	0,4
Ireland	4,6	0,4
Netherlands	11,0	0,8
United Kingdom	8,6	1,4

Fonte: Eurostat, “*Social protection: expenditure on cash benefits and on benefits in kind*”, EU 2002

L’analisi dei dati della banca dati ESSPROS⁴, alla fine del 1999, non permette di dare informazioni relativamente ai beneficiari⁵.

3. Breve quadro normativo sull’erogazione delle prestazioni pensionistiche in favore delle persone con disabilità

Come già evidenziato in precedenza si considerano persone con disabilità, ai fini dell’erogazione di una prestazione pensionistica, diverse categorie di persone: invalidi civili, invalidi, invalidi di guerra o del lavoro.

Ricevono una pensione o un assegno di **invalidità civile** i cittadini affetti da minorazioni congenite o acquisite a carattere progressivo, compresi gli irregolari psichici per oligofrenie di carattere organico dismetabolico, da insufficienze mentali derivanti da difetti sensoriali o funzionali che abbiano subito una riduzione permanente della capacità lavorativa non inferiore ad un terzo o, se minori degli anni 18, che abbiano difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie della loro età (L.118/71).

Ricevono un assegno o una **pensione di invalidità** coloro che hanno un’infermità fisica o mentale, accertata dai medici dell’INPS, tale da provocare diversi livelli di riduzione della capacità di lavoro della persona; devono aver maturato un’anzianità assicurativa e contributiva pari a 5 anni almeno 3 dei quali nei 5 anni precedenti la domanda di pensione⁶.

Ricevono un assegno o una **pensione di tipo indennitario** coloro che hanno subito un infortunio sul lavoro o hanno contratto una malattia professionale che ha causato una inabilità permanente con diverse percentuali di gravità. Tale inabilità viene certificata da commissioni medico legali

⁴ European System of integrated Social Protection Statistics

⁵ In Italia tale limite è superato dalla creazione da parte dell’INPS (il maggiore istituto previdenziale italiano) dell’archivio dei beneficiari.

⁶ www.inps.it

dell'INAIL. Sono considerate anche le casalinghe tra i 15 e i 65 anni che subiscono un infortunio in occasione ed a causa del lavoro prestato in ambito domestico.

Si definisce genericamente pensione a favore di persone con disabilità una “pensione erogata a seguito di una riduzione delle capacità di lavoro o di svolgimento delle normali funzioni quotidiane, derivante da eventi traumatici esterni all’attività lavorativa o da infortuni sul lavoro e malattie professionali. Percepiscono tali pensioni coloro che hanno subito un danno o, nel caso di loro decesso, i loro superstiti”⁷.

A fronte di una molteplicità di beneficiari di prestazioni pensionistiche in favore di persone con disabilità vi sono diversi tipi di prestazioni classificabili secondo diverse tipologie istituzionali: **prestazioni pensionistiche di Invalidità** erogate a coloro che hanno un’infermità fisica o mentale che determina la perdita della capacità lavorativa totale o di almeno un terzo (si tratta di persone che lavorano o che hanno lavorato per almeno cinque anni); **prestazioni pensionistiche Indennitarie**⁸ erogate a coloro che hanno subito un infortunio sul lavoro e/o hanno contratto una malattia professionale; **prestazioni pensionistiche Assistenziali** che non sono legate ad alcun tipo di contribuzione comprendono le prestazioni di Invalidità civile e categorie assimilate (ciechi civili e sordi), le pensioni Sociali e le pensioni di Guerra.

4. Fonte dei dati

Nel 1995 è stato istituito da parte del principale istituto previdenziale italiano l’INPS⁹ il Casellario Centrale dei Pensionati i cui dati vengono elaborati in collaborazione con l’ISTAT. In sintesi tutti i molteplici enti erogatori di pensioni sono tenuti a comunicare entro il primo trimestre dell’anno la situazione pensionistica al 31 dicembre dell’anno precedente.

Gli scopi istituzionali del Casellario Centrale dei Pensionati¹⁰ sono la raccolta, conservazione e gestione dei dati e degli elementi relativi ai titolari di: trattamenti pensionistici a carico dell’assicurazione generale obbligatoria per l’invalidità, la vecchiaia e i superstiti dei lavoratori dipendenti; regimi obbligatori di previdenza sostitutivi di detta assicurazione; regimi obbligatori per l’erogazione di pensioni a favore dei liberi professionisti; qualunque altro regime previdenziale pensionistico a carattere obbligatorio; qualunque altra forma di previdenza integrativa e complementare. Il Casellario provvede, inoltre, alla raccolta e alla conservazione dei dati e delle notizie relative ai titolari di trattamenti di pensione o di assegno continuativo aventi natura

⁷ Istat, progetto Sistema informativo sull’Handicap, Fase I studio di fattibilità, agosto 2000.

⁸ A partire dai dati del 2001 con l’adozione del sistema di classificazione delle prestazioni pensionistiche (SCPP), in linea con i criteri stabiliti dal Sistema di Classificazione delle Prestazioni Pensionistiche, in questa tipologia non rientrano più le pensioni di guerra che sono comprese nel raggruppamento delle prestazioni Assistenziali.

⁹ Il Casellario è stato istituito da un D.P.R. n.1388 del 31 dicembre 1971, modificato dal D.L. n.352 del 6 luglio 1978 e regolato dalla legge n.85 del 22marzo 1995.

¹⁰ Nazzaro O., presentazione in occasione del Seminario Istat “Il sistema informativo sull’handicap: uno strumento per la fruizione dell’informazione statistica”, Roma 20 novembre 2001

assistenziale, di trattamenti pensionistici di guerra, di rendita per invalidità permanente o a favore dei superstiti per infortuni sul lavoro o malattie professionali.

Grazie all'utilizzo dei dati provenienti dal Casellario centrale dei pensionati è possibile offrire un quadro d'insieme sui beneficiari delle prestazioni pensionistiche ed in particolare delle prestazioni pensionistiche destinate alle persone che presentano una disabilità. È possibile, inoltre, ottenere informazioni anche sugli importi monetari, complessivi e medi, recepiti dai pensionati utili a fornire un quadro sulla reale disponibilità di risorse economiche da parte delle persone con disabilità.

È bene sottolineare, preliminarmente, che ogni beneficiario di prestazioni pensionistiche può usufruire della possibilità di cumulo delle stesse. Per l'analisi dei dati presentati in questo lavoro sono state definite delle una classificazioni dei beneficiari che considerano ogni singolo percettore in una sola delle categorie previste eliminando ogni possibilità di sovrapposizione.

5. Quadro generale dei pensionati

Per offrire un utile quadro di riferimento all'analisi dei dati relativi alle sole persone con disabilità beneficiare di prestazioni pensionistiche, in questo paragrafo si illustra un sintetico quadro sul totale dei pensionati

Il numero totale di pensionati¹¹ al 31 dicembre del 2002 era pari a **16.345.493**, con una diminuzione dello 0,1% rispetto all'anno precedente tendenza inversa rispetto all'incremento dello 0,4% registrato tra il 2000 ed il 2001. Per quanto riguarda la ripartizione dei beneficiari per tipologia di prestazione pensionistica si evidenzia, come intuibile, la prevalenza dei percettori di sole pensioni di Vecchiaia¹², il 47,3%, seguite da coloro che ricevono solo prestazioni ai Superstiti¹³, il 9,7% mentre le pensioni di Invalidità (una parte del totale delle pensioni destinate alle persone con disabilità) sono erogate al 7,3% del totale dei pensionati (cfr. Tabella 2).

Ricordando la possibilità di cumulo delle prestazioni pensionistiche, è interessante notare che, sempre con riferimento al 2002, il 25,9% del totale dei pensionati percepisce due o più prestazioni pensionistiche di vario tipo.

Le donne rappresentano la parte prevalente dei beneficiari delle prestazioni pensionistiche (53%), ma la parte maggiore del reddito percepito è a beneficio degli uomini (55%), ciò a causa di importi medi delle pensioni maggiori per gli uomini rispetto alle donne. Per quanto riguarda la distribuzione regionale il 47,7% dei beneficiari è residente nelle regioni settentrionali, il 19,5% in quelle centrali ed 30,0% in quelle meridionali.

¹¹ Istat, Statistiche sulle istituzioni pubbliche e private, I beneficiari delle prestazioni pensionistiche, Anno 2002

¹² Trattamento pensionistico corrisposto ai lavoratori che abbiano raggiunto l'età stabilita dalla legge nella gestione di riferimento, e che abbiano i requisiti contributivi minimi.

¹³ Trattamento pensionistico erogato ai superstiti di pensionato o assicurato in possesso dei requisiti di assicurazione e contribuzione richiesti.

**Tabella 2 Pensionati e importo lordo medio annuo dei redditi pensionistici per tipologia di pensione
Anni 2001 e 2002**

TIPOLOGIE	2001			2002		
	Numero		Importo medio	Numero		Importo medio
	V.A.	%	Euro	V.A.	%	Euro
Vecchiaia	7.693.416	47,0	12.650,37	7.734.151	47,3	13.100,16
Invalità	1.315.100	8,0	6.404,59	1.192.743	7,3	6.785,12
Superstiti	1.637.544	10,0	7.633,93	1.592.197	9,7	7.927,40
Indennitarie	395.369	2,4	2.461,86	351.898	2,2	2.509,30
Assistenziali ¹⁴	1.188.574	7,3	4.354,14	1.253.369	7,7	4.878,66
Più di una IVS ¹⁵	2.029.772	12,4	12.930,47	1.979.142	12,1	13.388,98
IVS+Indennitarie	738.354	4,5	14.720,45	715.029	4,4	15.286,39
IVS+Assistenziali	1.292.244	7,9	14.084,00	1.447.720	8,9	14.803,84
Altro	70.935	0,4	16.950,12	79.244	0,5	17.707,38
Totale	16.361.308	100,0	11.057,42	16.345.493	100,0	11.580,88

Fonte: Istat elaborazione su dati INPS del Casellario centrale dei pensionati

6. Le prestazioni destinate alle persone con disabilità

Tenendo presente la notevole eterogeneità dei beneficiari delle prestazioni destinate alle persone con disabilità si può tentare di offrirne un quadro generale utilizzando una aggregazione dei percettori di tali prestazioni basata sul numero e sulla tipologia delle pensioni percepite (cfr. Tabella 3).

Dall'analisi dei dati derivanti dall'aggregazione si ottiene una stima di beneficiari di pensioni destinate a persone con disabilità che nel 2001 erano 5.251.485 unità e nel 2002 erano 5.231.334 con un lieve decremento, nei due anni considerati, dello 0,3%. I beneficiari di questo tipo di prestazioni rappresentano, con riferimento al 2002, il 32% del totale dei pensionati.

Si nota una lieve prevalenza della componente femminile che rappresenta il 53% del totale dei beneficiari di prestazioni pensionistiche per persone con disabilità; un'analoga distribuzione per sesso si rileva sul totale dei pensionati.

Continuando l'analisi per genere si evidenzia un vantaggio maschile, per entrambe gli anni in esame, per i percettori di sole pensioni di Invalità e Indennitarie (rispettivamente il 54% e l'84% dei percettori sono maschi). Trattandosi di prestazioni legate a forme contributive di tipo previdenziale e allo svolgimento di un'attività lavorativa, tale evidenza non sorprende in quanto la partecipazione al mondo del lavoro vede gli uomini come gli attori principali. Situazione opposta

¹⁴ Pensioni erogate a cittadini senza reddito o con reddito inferiore ai limiti di legge, indipendentemente dal versamento di contributi, a seguito del raggiungimento del sessantacinquesimo anno di età o per invalidità non derivante dall'attività lavorativa svolta.

¹⁵ Invalità Vecchiaia e Superstiti (IVS)

per i beneficiari di prestazioni assistenziali, legate in parte alla presenza di disabilità ed in parte al possesso di un reddito definito adeguato al sostentamento. In questo caso, infatti, le donne risultano le beneficiarie prevalenti di questo tipo di prestazioni, esse rappresentano il 56% di coloro che beneficiano delle sole prestazioni di Invalidità Civile e categorie assimilate e l'89% di coloro che beneficiano delle pensioni Sociali che, prima del compimento del 65esimo anno di età, erano prestazioni di Invalidità Civile e categorie assimilate¹⁶. Questo risultato è facilmente interpretabile se si osservano i fenomeni demografici che hanno riguardato la nostra popolazione negli ultimi decenni. Il progressivo e rapido invecchiamento della popolazione e l'aumento della sopravvivenza a vantaggio delle donne, influenzano la struttura della popolazione ed in particolar modo quella delle persone con disabilità che è in maggioranza anziana. Come conseguenza di questi fenomeni non stupisce che vi sia un contingente maggiore di donne anziane che presentano una disabilità e che non avendo né un'esperienza lavorativa pregressa né un reddito adeguato al proprio mantenimento, beneficiano di prestazioni di tipo assistenziale.

Tabella 3 Beneficiari di prestazioni pensionistiche in favore di persone con disabilità per sesso e tipologia di prestazione. Anni 2001 e 2002¹⁷

Tipologia di pensione	2001			2002		
	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine
Invalidità	701.822	613.278	1.315.100	641.455	551.288	1.192.743
Indennitarie	328.982	66.387	395.369	295.177	56.721	351.898
Invalidità Civile e categorie assimilate	259.023	336.673	595.696	286.426	368.657	655.083
Pensioni sociali ex Invalidità Civile	13.623	117.715	131.338	13.973	115.745	129.718
Guerra	30.660	22.284	52.944	31.039	23.973	55.012
Invalidità e Indennitarie	120.987	18.048	139.035	109.353	15.774	125.127
Invalidità e Inv.Civile	94.219	85.418	179.637	102.583	93.886	196.469
Indennitarie e Invalidità Civile	2.428	1.107	3.535	2.746	1.198	3.944
2 prestazioni di altro tipo per persone con disabilità	769.156	1.016.140	1.785.296	788.215	1.010.623	1.798.838
Altro	170.193	483.342	653.535	187.430	541.072	728.502
TOTALE	2.491.093	2.760.392	5.251.485	2.458.397	2.778.937	5.237.334

Fonte: Istat elaborazione su dati INPS del Casellario centrale dei pensionati

Procedendo ad un'analisi per tipologia di prestazioni pensionistiche si rileva che al 31 dicembre 2002, i percettori di sole pensioni di Invalidità rappresentano il 7,3% del totale (1.192.743) dei beneficiari di prestazioni pensionistiche, i percettori di sole prestazioni Indennitarie rappresentano il

¹⁶ E' opportuno ricordare che la Pensione Sociale consiste in una pensione ai cittadini ultrasessantacinquenni sprovvisti di redditi minimi. Si consideri che al compimento del sessantacinquesimo anno d'età, le prestazioni di Invalidità Civile e categorie assimilate (fatta eccezione per quelle erogate ai non vedenti civili) si trasformano in pensioni sociali. Viene erogata dall'INPS ed è finanziata dalla fiscalità generale.

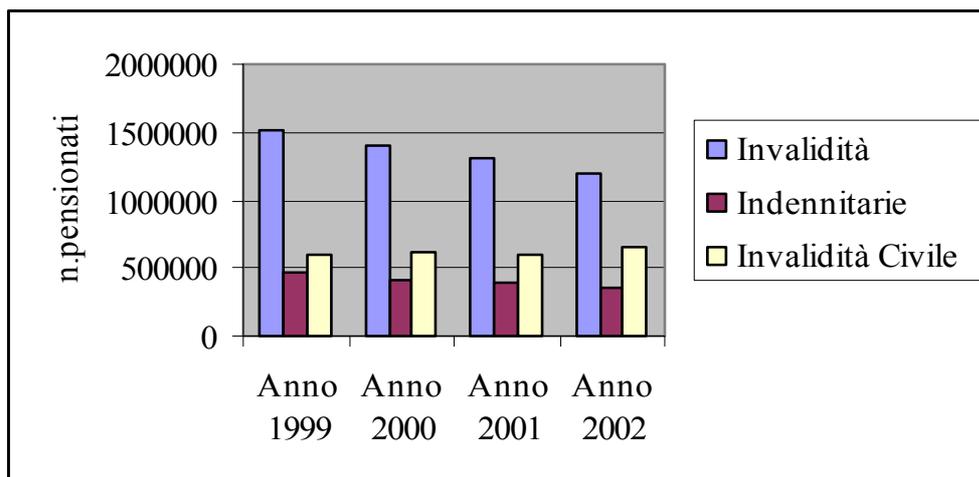
¹⁷ I dati presenti in questa sezione differiscono da quelli pubblicati nel volume Istat, Statistiche della Previdenza e della Assistenza sociale II - I beneficiari delle prestazioni pensionistiche Anno 2001, in quanto più aggiornati

2,2 % (351.898) e i percettori di pensioni di tipo Assistenziale sono il 7,7% (1.253.369). (cfr. Tabella 2)

Se si concentra l'analisi sulle sole prestazioni di "disabilità" si constata che chi percepisce solo prestazioni di Invalidità è il 22,8% di tutti i beneficiari delle prestazioni di disabilità, seguito dal 12,5% di coloro che beneficiano di prestazioni di Invalidità Civile e categorie assimilate, mentre i percettori di prestazioni Indennitarie sono il 6,7% del totale. Una percentuale molto elevata, il 40,6%, è rappresentata da coloro che percepiscono due prestazioni di cui almeno una per persone con disabilità, il 40,6% mentre la percentuale di coloro che ricevono 3 o più prestazioni è pari al 13,9%. Questi risultati confermano i dati relativi ai pensionati che percepiscono anche altri tipi di pensioni per i quali il cumulo di più prestazioni è molto diffuso.

A partire dai dati del 1999, è possibile fornire una breve serie storica dei percettori delle diverse tipologie di prestazioni pensionistiche destinate alle persone con disabilità (cfr. Grafico 2). È possibile rilevare alcune variazioni intercorse negli anni tra le quali una diminuzione dei beneficiari di sole prestazioni di Invalidità di più del 20% in linea con la tendenza osservata negli anni precedenti. Anche per le prestazioni pensionistiche Indennitarie erogate dall'INAIL, in conseguenza di infortuni sul lavoro e malattie professionali, si assiste ad una contrazione dei beneficiari delle stesse pari a poco più del 25%. In questo caso la diminuzione è dovuta all'introduzione di regole normative più restrittive per l'erogazione di questo tipo di prestazione (D.Lgs. 38/2000).

Grafico 2. Numero di beneficiari di sole prestazioni di Invalidità, di sole prestazioni Indennitarie e di sole prestazioni di Invalidità Civile e Categorie assimilate. Anni 1999-2002



Fonte: Istat elaborazione su dati INPS del Casellario centrale dei pensionati

7. Gli importi delle prestazioni pensionistiche

L'analisi degli importi delle prestazioni pensionistiche ci consente di dimensionare sia le risorse erogate attraverso l'importo complessivo annuo, sia di conoscere parte delle risorse economiche di cui dispone il singolo pensionato con l'analisi degli importi medi annui.

L'importo annuo complessivo erogato a coloro che percepiscono la sola pensione di Invalidità (circa 8 milioni di euro) rappresenta il 15,3% del totale degli importi erogati; coloro che ricevono la sola prestazione di Invalidità Civile e categorie assimilate beneficiano del 5,1% degli importi erogati (oltre 2 milioni e 600mila euro); coloro che ricevono pensioni indennitarie percepiscono solo l'1,7% del totale importi (poco più di 800mila euro). Tuttavia la quota maggiore (più del 50%) dell'importo erogato alle persone con disabilità è percepito da coloro che beneficiano di due tipi di prestazioni pensionistiche di cui almeno una a favore di persone con disabilità (cfr. Tabella 4).

Gli importi medi annui tra coloro che percepiscono un solo tipo di pensione variano da un minimo di 2.509 euro, ricevuti dalle persone che percepiscono una pensione indennitarie ad un massimo di 6.785 euro per i beneficiari di prestazioni di Invalidità e per quelli che sono titolari di pensioni di Guerra. Ovviamente gli importi maggiori si registrano per coloro che fruiscono del cumulo di più pensioni.

Tabella 4 Beneficiari, di prestazioni pensionistiche in favore di persone con disabilità, importo complessivo ed importo medio anno delle prestazioni pensionistiche per tipologia. Anno 2002

Tipologia di pensione	2002					
	Beneficiari		Importo complessivo (migliaia di euro)		Importo medio (euro)	
	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	Numero Indice ¹⁸
Invalidità	1.192.743	22,8	8.092.908	15,3	6.785	67
Indennitarie	351.898	6,7	883.019	1,7	2.509	25
Invalidità Civile e categorie assimilate	655.083	12,5	2.679.181	5,1	4.413	44
Pensioni sociali ex Invalidità Civile	129.718	2,5	534.670	1,0	4.122	41
Guerra	55.012	1,1	373.235	0,7	6.785	67
Invalidità e Indennitarie	125.127	2,4	1.624.895	3,1	12.986	129
Invalidità e Inv.Civile	196.469	3,8	2.394.678	4,5	12.189	121
Indennitarie e Invalidità Civile	3.944	0,1	32.516	0,1	8.245	82
2 prestazioni di altro tipo per persone con disabilità	1.798.838	34,3	23.974.205	45,5	13.328	132
Altro	728.502	13,9	12.146.064	23,0	16.673	166
TOTALE	5.237.334	100,0	52.735.371	100,0	10.069	100

Fonte: Istat elaborazione su dati INPS del Casellario centrale dei pensionati

¹⁸La base del numero indice è costituita dall'importo medio annuo calcolato sul totale delle prestazioni per persone con disabilità.

8. La distribuzione territoriale e la composizione per età

Dall'esame della distribuzione territoriale dei beneficiari delle prestazioni pensionistiche destinate alle persone con disabilità emerge una concentrazione nelle regioni del Mezzogiorno del 49,7% di coloro che beneficiano di una sola pensione di Invalidità, mentre la restante metà si ripartisce con il 20% del Centro e con il 28% del Nord. Una situazione contrapposta si evidenzia per le pensioni Indennitarie per le quali i beneficiari sono più numerosi nelle regioni del Nord Italia, il 42,4%, seguiti dai residenti delle regioni del Mezzogiorno con il 36,4% e da quelli delle regioni del Centro dove si concentra il 20,3% dei percettori. Più del 50% delle prestazioni Assistenziali sono erogate a persone residenti nel Mezzogiorno, circa il 30% a residenti delle regioni del Nord e la restante porzione ai beneficiari del Centro.

Coloro che percepiscono più di un tipo di pensione sono residenti, prevalentemente, nelle regioni settentrionali con più del 40% dei beneficiari nelle varie tipologie. La distribuzione territoriale di questa tipologia di beneficiari rispecchia quella del totale dei pensionati che maggiormente risiedono nelle regioni settentrionali (cfr. Tabella 5).

Tabella .5 Pensionati per tipologia e ripartizione geografica. Anno 2002

Ripartizioni geografiche	Invalidità	Indennitarie	Assistenziali	Più di una IVS	IVS +Indennitarie	IVS+Assistenziali
Valori assoluti						
Nord	333.605	149.353	377.114	1.099.473	325.659	608.557
Centro	238.714	71.483	242.051	368.014	185.158	306.297
Mezzogiorno	593.314	128.026	633.128	488.709	201.586	530.404
Italia	1.165.633	348.862	1.252.293	1.956.196	712.403	1.445.258
Estero	27.088	3.013	617	22.921	2.626	2.457
Non ripartibili	22	23	459	25	-	5
Totale	1.192.743	351.898	1.253.369	1.979.142	715.029	1.447.720
Valori percentuali						
Nord	28,0	42,4	30,1	55,6	45,5	42,0
Centro	20,0	20,3	19,3	18,6	25,9	21,2
Mezzogiorno	49,7	36,4	50,5	24,7	28,2	36,6
Italia	97,7	99,1	99,9	98,8	99,6	99,8
Estero	2,3	0,9	0,0	1,2	0,4	0,2
Non ripartibili	0,0	0,0	0,0	0,0	-	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat elaborazione su dati INPS del Casellario centrale dei pensionati

La distribuzione per classe di età dei percettori di pensioni varia notevolmente in relazione alla tipologia della prestazione stessa. Infatti, se i percettori di sole pensioni di Invalidità sono relativamente concentrati nella classe di età 65-79 anni (50,2%), coloro che beneficiano di sole pensioni Indennitarie sono marcatamente più presenti nella classe di età 40-64 (70,1%) in relazione all'ovvio legame con l'attività lavorativa. Per questa ultima tipologia pensionistica si nota una discreta concentrazione nella classe di età 15-39, evidenza legata alla definizione dell'età lavorativa, ma anche alla presenza di eventi negativi quali incidenti sul lavoro e malattie professionali anche per le età più giovani. Per i titolari di sole pensioni Assistenziali si rilevano quote più elevate di quelle registrate per il complesso dei pensionati nelle classi di età inferiori ai 40 anni, anche in questo caso per l'assenza di un legame, di questo tipo di prestazioni, con l'attività lavorativa. Infine, coloro che cumulano più prestazioni sono più numerosi nelle età anziane (65 anni e più). (cfr. Tabella 6)

Tabella .6 Beneficiari di prestazioni per persone con disabilità per tipologia e classi di età. Anno 2002

Classi di età	Invalidità	Indennitarie	Assistenziali	Più di una IVS	IVS +Indennitarie	IVS+Assistenziali
Valori assoluti						
0-14	-	2.119	74.157	-	3.054	693
15-39	13.269	85.817	223.701	99	5.564	23.140
40-64	332.603	246.782	347.305	206.539	218.669	202.858
65-79	598.843	13.562	464.445	1.126.118	397.922	524.248
80 e più	248.008	3.58	143.491	646.348	89.792	696.513
Totale	1192723	351861	1253099	1979104	715.001	1.447.452
Valori percentuali						
0-14	-	0,6	5,9	-	0,4	0,0
15-39	1,1	24,4	17,9	0,0	0,8	1,6
40-64	27,9	70,1	27,7	10,4	30,6	14,0
65-79	50,2	3,9	37,1	56,9	55,7	36,2
80 e più	20,8	1,0	11,5	32,7	12,6	48,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat elaborazione su dati INPS del Casellario centrale dei pensionati

9. Un approfondimento sulle pensioni di Invalidità Civile e categorie assimilate.

Per offrire un quadro più approfondito di una parte di beneficiari delle prestazioni pensionistiche Assistenziali, gli Invalidi Civili e categorie assimilate, si possono analizzare i dati riferiti al 31 dicembre 2000.

A tale data risultano essere 655.083 i beneficiari di sole prestazioni di Invalidità Civile e categorie assimilate, il 56,3% dei quali rappresentato da donne ed il restante 46,3% da uomini. I titolari di sole pensioni di questo tipo rappresentano il 4,0% del totale dei pensionati (16.345.493 al 31 dicembre 2000) escludendo coloro che percepiscono più di un tipo di pensione.

In alcune regioni si evidenzia un divario maggiore tra uomini e donne: in Umbria il 62,9% degli Invalidi civili¹⁹ sono donne ed in Toscana la componente femminile raggiunge il 60,4% (cfr. Tabella 7).

Tabella 7 Numero di percettori di prestazioni di Invalidità Civile e categorie assimilate, importo annuo complessivo e medio, per regione e sesso. Anno 2002 (importo complessivo in migliaia di euro, medio in euro)

Regione di residenza	Maschi			Femmine			Maschi e Femmine		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
Piemonte	14.873	66.902	4.498	18.690	83.615	4.474	33.563	150.517	4.485
Valle d'Aosta	336	1.925	5.728	489	2.275	4.651	825	4.199	5.090
Lombardia	31.648	145.222	4.589	38.254	174.090	4.551	69.902	319.311	4.568
<i>Bolzano - Bozen</i>	1.803	9.073	5.032	2.196	10.721	4.882	3.999	19.794	4.950
<i>Trento</i>	1.177	8.214	6.978	1.712	11.534	6.737	2.889	19.748	6.836
Veneto	14.549	66.992	4.605	17.259	78.237	4.533	31.808	145.229	4.566
Friuli – Venezia Giulia	3.895	17.948	4.608	5.183	23.594	4.552	9.078	41.542	4.576
Liguria	6.785	30.570	4.506	10.057	43.421	4.318	16.842	73.991	4.393
Emilia - Romagna	12.493	58.064	4.648	16.126	71.223	4.417	28.619	129.287	4.518
Toscana	12.533	59.740	4.767	19.140	84.546	4.417	31.673	144.286	4.555
Umbria	3.232	15.719	4.864	5.479	23.535	4.295	8.711	39.254	4.506
Marche	5.664	25.201	4.449	7.528	32.046	4.257	13.192	57.247	4.340
Lazio	26.404	123.232	4.667	34.881	153.701	4.406	61.285	276.933	4.519
Abruzzo	7.685	34.538	4.494	10.185	43.224	4.244	17.870	77.762	4.352
Molise	1.814	7.748	4.271	1.899	8.234	4.336	3.713	15.982	4.304
Campania	43.696	199.622	4.568	57.896	249.546	4.310	101.592	449.168	4.421
Puglia	27.372	120.938	4.418	33.389	144.072	4.315	60.761	265.010	4.362
Basilicata	3.904	16.489	4.224	4.293	17.791	4.144	8.197	34.280	4.182
Calabria	15.596	72.434	4.644	17.172	77.120	4.491	32.768	149.555	4.564
Sicilia	37.290	164.292	4.406	49.864	208.920	4.190	87.154	373.212	4.282
Sardegna	13.626	60.216	4.419	16.891	70.512	4.175	30.517	130.728	4.284
Italia	284.050	1.297.554	4.568	366.654	1.604.712	4.377	650.704	2.902.266	4.460
Esteri	51	197	3.867	73	274	3.748	124	471	3.797
Non ripartibili	0	0	0	1	6	5.740	1	6	5.740
Totale	286.426	1.305.275	4.557	368.657	1.612.236	4.373	655.083	2.917.511	4.454

Fonte: Istat elaborazione su dati INPS del Casellario centrale dei pensionati

¹⁹ Si utilizza la dicitura Invalidi Civili per indicare l'insieme di Invalidi Civili, Ciechi Civili e Sordi Civili

Procedendo ad analizzare la distribuzione territoriale dei beneficiari di prestazioni di Invalidità Civile e categorie assimilate emerge che circa il 50% risiede nel Mezzogiorno seguito da circa il 30% che risiede nelle regioni settentrionali e da circa il 20% che risiede al Centro.

Un'analoga distribuzione territoriale è osservabile per i redditi annui lordi delle pensioni di questo tipo di percettori, infatti si osserva che il 51% degli importi complessivi sono erogati nelle regioni meridionali, il 18% in quelle centrali ed il restante 31% nelle regioni del Nord.

L'importo lordo medio annuo è di 4.454 euro, importo leggermente più basso per le donne rispetto agli uomini (rispettivamente 4.373 e 4.557 euro).

Infine, per quanto riguarda la distribuzione per età, pur essendo la classe 50-64 anni quella in cui si concentra il maggior numero di percettori di questo tipo di pensione, è di grande interesse rilevare che tra 0 e 17 anni oltre 93.000 persone percepiscono pensioni di invalidità Civile, il 14,2% del totale.

La prevalenza della componente femminile tra i beneficiari delle pensioni di invalidità civile si nota nelle classi di età adulte e anziane, mentre per le età giovani le proporzioni di invertono.

Conclusioni

Le politiche pubbliche dell'ultimo decennio hanno sempre avuto il difficile compito di tenere conto, da un lato dei cambiamenti demografici, economici e sociali e dall'altro, dei vincoli di bilancio della spesa pubblica e del suo finanziamento.

Rimane evidente come nel nostro Paese vi sia una tendenza ad utilizzare prevalentemente lo strumento delle prestazioni pensionistiche come principale supporto economico per le persone con disabilità. E' importante, tuttavia, sottolineare che da parte delle varie parti sociali coinvolte nel tema della disabilità emerge la necessità di un ripensamento di un approccio prettamente assistenzialistico, sia perché la pressione demografica e le trasformazioni occupazionali non garantiscono la sostenibilità, sia perché è maturato il principio che sostiene il diritto all'integrazione sociale delle persone con disabilità.

L'esigenza di continue e aggiornate informazioni statistiche che garantiscano il necessario supporto ai processi decisionali è stata recepita sia a livello nazionale che europeo. Il nostro paese può vantare la realizzazione di un unico database a livello nazionale, il Casellario centrale dei pensionati, che consente di analizzare i dati sia per le prestazioni pensionistiche che per i beneficiari delle stesse; dall'altro lato a livello europeo questo sforzo di armonizzazione ha prodotto il database Eurostat-ESSPROSS che fornisce dati comparabili su tutte le voci della spesa sociale dei paesi membri dell'Unione Europea.